

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)  
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

# ***Risveglio Musicale***

***n. 3 - Maggio/Giugno 2016***

***XVII Festival Internazionale di  
Giulianova***



[www.anbima.it](http://www.anbima.it)

**anbima**



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 [www.edizionieufonia](http://www.edizionieufonia)

1650 titoli pubblicati

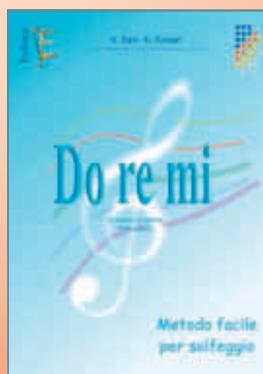


## Libretti

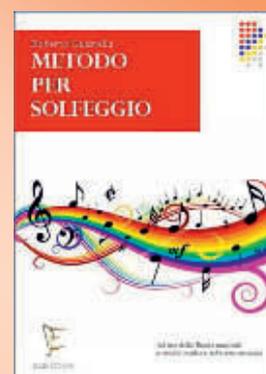
**Finalmente basta con le pagine che si sporcano!  
pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!**



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio  
e per tutti gli strumenti  
per una formazione  
completa degli allievi  
Disponibile anche in bicalcio



**NEW**  
Metodo per solfeggio  
completo ad uso delle bande  
e delle scuole medie ad  
indirizzo musicale



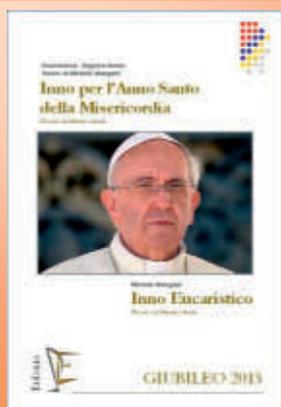
**MARCO FRISINA**  
Arr. di M. Mangani

**JESUS CHRIST YOU  
ARE MY LIFE**  
Per coro ad lib. e banda

## BANDA GIOVANILE

90 composizioni  
dedicate alle  
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione  
"MUSICA GRATIS" con numerose  
marce **RELIGIOSE** e **BRILLANTI**  
**COMPLETAMENTE GRATUITE!**



**NEW**

P. Inwood

**INNO DEL  
GIUBILEO  
della misericordia**

€ 15,00 (librettabile)

**NEW**

EUFONIA è distributore per l'Italia delle ance  
GONZALEZ e VAR



... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069

[www.edizionieufonia.it](http://www.edizionieufonia.it)

**GestBand**

Nuovo software per la completa gestione della Banda

## Il ricordo di Giuseppe Lobello del presidente nazionale Giampaolo Lazzeri

Carissimo Giuseppe,

mi scuserai se oggi non sono presente fisicamente a questo incontro, è stato impossibile a causa delle distanze chilometriche, avendo appreso solo ieri in tarda serata questa inaspettata notizia, ecco perché, non potendolo fare personalmente, ho inviato queste poche righe.

Sicuramente, tra le cose che ci hai insegnato, c'è certamente un grande sentimento e amore per le Bande Musicali.

È forse per questo che oggi mi trovo assolutamente impreparato a scrivere questa lettera, con la quale l'ANBIMA vuole salutarti e ringraziarti. Nessuno, del resto, si sarebbe mai atteso di doverla stendere da un giorno all'altro. Permettimi, insomma, qualche concessione all'improvvisazione e, soprattutto, ai sentimenti: non se ne può fare a meno quando ci si trova a salutare un grande amico.

Sei stato un fondatore della nostra Associazione, nell'ormai lontano 1955 e dal primo giorno che ti ho conosciuto, era il 1997, ho avuto modo di apprezzare la tua schiettezza e il tuo particolare entusiasmo, soprattutto per le Tue bande pugliesi

I ricordi di quei primi anni cominciano a sbiadire, ma restano le immagini dei momenti trascorsi insieme, durante le nostre riunioni e manifestazioni, specialmente quella dei festeggiamenti del 50° ANBIMA in terra pugliese.

L'Associazione – la “tua” Associazione – con gli anni è cresciuta, noi abbiamo raccolto una importante eredità e oggi ci ritroviamo tra le mani quella fiammella da Voi accesa, col difficile compito di passarla ai giovani che sono il futuro del nostro mondo bandistico e della nostra società. Caro Giuseppe, abbiamo da poco celebrato il nostro XII Congresso Nazionale e nell'ultima telefonata che mi hai fatto eri rammaricato perché dopo 60 anni non potevi partecipare ai lavori congressuali!!!

La tua morte, alla fine, ci ha colto senza mai averti detto sufficientemente i grazie che ti dobbiamo. Sono dei grazie – ne siamo certi – che in tanti oggi, in questa assemblea, vorrebbero indirizzarti.

Grazie, dunque, per aver custodito e reso unica la nostra preziosa esperienza.

Grazie per averci prestato, per 60 anni, la Tua disponibilità.

Grazie di ogni discussione che abbiamo fatto perché sicuramente ci ha insegnato a crescere.

Grazie per la fiducia che mi hai sempre concesso.

Grazie per averci fatto amare l'ANBIMA!!

Caro Giuseppe, non sappiamo ancora come ti ricorderemo; ora ci rendiamo conto che la nostra grande Associazione ha perso una parte di storia oltre all'uomo che l'ha sempre spinta ad andare avanti e, stanne pur certo, continueremo testardamente a inseguire questo obiettivo stando sempre in contatto attraverso la nostra musica e le nostre BANDE MUSICALI.



Giuseppe Lobello

**M° Giampaolo Lazzeri**

Rivista ufficiale dell'Anbima  
(Associazione Nazionale delle Bande  
Italiane Musicali Autonome, Gruppi  
Coralì e Strumentali e Complessi  
Musicali Popolari)

**Anno 35 - nuova serie**  
**Maggio - Giugno 2016**



**Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana**

**Direttore Responsabile:**  
*Giampaolo Lazzeri*

**Caporedattore:**  
*Massimo Folli*

**In redazione:**  
*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli  
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti  
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

**Progetto / Realizzazione Grafica:**  
*Andrea Romiti / Andrea Petretti*

**Hanno collaborato a questo numero:**  
*Massimo Folli, Paolo Frizzarin, Piero Cerutti,  
Lionello Pontoni, Sandro Montalto,  
Leonardo Pecoraro, Franco Bassanini,  
Guerrino Tamburrini, Mirella Lelli, Vito Cannone,  
Alberto Boschi, Alceo Spinozzi, Moira Cussigh,  
Pier Vittorio Zorzi, Sara Gasparotto, Nicola D'Arrigo,  
Alessandro Burberi, Ernesto Zeppa, Sergio Bologni,  
Cosimo Carriero, Renzo Cresti*

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**  
*Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343  
sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
e-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it) - [presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)*

**Abbonamenti:**  
*abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

**Stampa:**  
*MARIANI tipolitografia srl  
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44  
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264  
E-mail: [mariani@tipolitomariani.it](mailto:mariani@tipolitomariani.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.*

## SOMMARIO del n.3/2016

- 5 Editoriale
- 6 Maggio Fanfare
- 8 Musica nella città
- 10 Riflessioni sul 12° Congresso Nazionale Anbima
- 12 Aforismi
- 15 Le bande musicali in Italia ed in Europa: una storia  
lunga ed affascinante
- 18 L'Orecchio: quello che dovremmo sapere
- 20 La voce e il corpo umano
- 21 Le recensioni di Franco Bassanini
- 22 Festival Internazionale di Giulianova: trionfa il Giap-  
pone
- 25 La "Euroband" di Altamura
- 26 Nasce la Filarmonica Pegliese "Marco Chiusamonti"
- 28 La corale "Tebaldini" a Ravenna
- 29 Il Presidente Mattarella a Venzone per celebrare il 40°  
del terremoto in Friuli
- 30 Emilia Romagna: 1° Corso per Direttori di Banda
- 32 1880-2015 i 135 anni della Filarmonica Devesina
- 34 Brugherio: trasferta a Le Puy En Velay
- 35 Le Nuove Armonie
- 36 A Lucca il Festival del Volontariato 2016
- 38 Sapri: il gemellaggio continua
- 39 A Rosignano "Bimbi'n'banda 2016"
- 40 Rassegna bandistica montebellunese
- 42 Filarmonica Sarteano: un piede nel passato e lo  
sguardo nel futuro!
- 44 In ricordo di Giuseppe Lobello
- 45 La musica vibra nel ricordo
- 46 Claudio Boncompagni. Parole commemorative di  
Renzo Cresti

## Gentili lettori,

anche quest'anno alcune feste civili nazionali e internazionali hanno suscitato polemiche; alcune rilevate da fiumi d'inchiostro, altre, passate in sordina, senza che a esse fosse dato il risalto che in realtà avrebbero meritato. Attenzione che deve essere attuale, presente e doverosa se non altro per il rispetto del sacrificio che molte persone hanno fatto con il dono della vita per rendere migliore la nostra società e per conquistare diritti che oggi paiono scontati. Sto parlando delle celebrazioni del 25 aprile, Festa della Liberazione dal nazifascismo e del 1° maggio Festa dei Lavoratori. Cosa c'entrano direte voi queste disquisizioni con la nostra rivista, con la musica, con la banda musicale? Ebbene, a parer mio, anche perché le ho vissute in prima persona, vi sono delle situazioni assurde, in cui il maestro di banda o il capo musica o chicchessia si viene a trovare nel momento in cui assume il comando della formazione musicale. Lasciando da parte per quanto possibile le fazioni politiche di una e dell'altra parte, che proseguono ad accusarsi a vicenda di orribili fatti che non discuto ma che senz'altro sono accaduti e sono documentati. In guerra non vi sono sconti di nessun genere e se la guerra è civile, come lo è stata quella di Resistenza nel nostro Paese, siamo consapevoli che le atrocità commesse sono state tremende e ignobili. Detto questo, i due anniversari sono Feste Nazionali, solitamente le bande musicali sono interpellate dalle Amministrazioni Comunali, quando se ne rammentano (ad alcune formazioni musicali è successo di essere interpellati dagli organizzatori la sera prima per il mattino seguente), per solennizzare il corteo che rende onore ai caduti con la deposizione di corone d'alloro nel primo caso o con una sfilata e comizio finale da parte di rappresentanti sindacali nel secondo. Personalmente mi è capitato, per questo vorrei rendervi partecipi; inoltre leggendo qua e là vedo che è successa sicuramente anche a qualcun altro la stessa disavventura. Ecco il fatto: il giorno della cerimonia, l'organizzatore, il capo gabinetto del sindaco, l'ufficiale in congedo di turno o qualche rappresentante di associazioni d'arma (qualcuno non ha nemmeno fatto il servizio militare), se non qualche volta il sindaco in persona (sappiamo tutti che i politici sono preparatissimi sul repertorio da eseguire e sul cerimoniale) al momento di suonare gli inni di rito, ti vengono a chiedere: "che cosa suonate oggi?" Oppure suggeriscono: "sarebbe meglio che non suonaste la tale canzone/inno, non mi piace, m'irrita, non le sopporto, eseguite al posto di... delle marcette". E tu, maestro di banda cosa pensi in quel momento? Che cosa fai, come ti comporti? Se non esegui le volontà

del sindaco cui dà fastidio "Bella Ciao" o "Fischia il vento", parlo ad esempio del 25 aprile, sai che avrai certamente episodi di rappresaglia (anche i più impensati) nei confronti della tua banda musicale. Lo stesso succede dall'altra parte, l'ANPI o qualunque altra associazione di rappresentanza, immediatamente ti viene a interrogare su come mai non sono eseguite le canzoni che a loro stanno a cuore, che sono entrate a far parte del repertorio storico della manifestazione, e che da un anno attendo di ascoltare eseguite, durante il corteo, dalla banda musicale. Se suoni delle marcette come imposto dal somaro di turno (e vi assicuro che almeno uno c'è sempre, in ogni manifestazione: lo riconoscete subito, è quello che crede di sapere tutto, con il petto pieno di medaglie e stemmini, che solitamente impartisce ordini ad libitum), i mass media (ignorando le disposizioni impartite "dall'alto"), giustamente scrivono che sembra di essere alla sagra della prugna e non al corteo della Festa della Liberazione. A parer mio, a questo punto entra in gioco la professionalità del maestro della banda che, se ben preparato in questo caso non solo musicalmente, ma anche dal punto di vista storico e del cerimoniale, cerca di mediare e far capire che la banda musicale non è un jukebox a disposizione di chiunque, ma una forma istituzionale che è un tutt'uno con la solennità della cerimonia cui è invitata a partecipare. Che la stessa deve eseguire determinate musiche consone al momento celebrativo, anche se a qualcuno danno fastidio (quel qualcuno ha solo da cambiare mestiere se non vuole conformarsi al protocollo). Documentarsi e leggere libri riguardanti la storia dei canti di liberazione e di lotta per i diritti sociali, le loro origini, quando sono stati istituiti, le variazioni sul testo e gli adattamenti che nel corso del tempo si sono applicati ai vari aspetti storici - politici, è stato per me di fondamentale importanza, almeno in questa situazione specifica. Ripeto da qualche tempo che solo se si è preparati si possono affrontare le difficoltà che ogni giorno incontriamo. Qualche volta in veste di maestro ci si trova a dover svolgere dei ruoli che solo la teoria e il solfeggio, la tecnica dello strumento e quant'altro riguarda gli studi musicali, non riescono a soddisfare. Se i nostri interlocutori ci trovano adeguatamente istruiti, tutta la categoria cui apparteniamo ne trarrà giovamento e il rispetto e la stima per il nostro lavoro cresceranno. Anche chi ancora ci vede come un accessorio che produce rumore, da interpellare all'ultimo istante, ci penserà prima di aprire bocca. Perché un corteo o un gonfalone di qualsiasi natura, senza una banda musicale dinanzi, non ha senso.

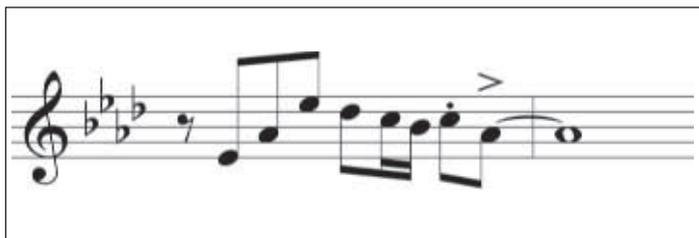
**Massimo Folli**

# Maggio Fanfare

di Paolo Frizzarin

Il brano MAGGIO FANFARE (il cui termine “maggio” è riferito all’orchestra del Maggio Musicale Fiorentino) è una breve fanfara di carattere celebrativo, caratterizzata dalle tipiche sonorità cui ci hanno abituato John Williams con le sue fanfare olimpiche, ma anche autori del passato come Monteverdi ed Händel per giungere fino a Smetana e Copland.

Formalmente la composizione è un A-B-A con introduzione caratterizzata da un’unica idea tematica.



Idea “unica” (e tipica: doppio salto di quarta) sempre utilizzata come proposta/risposta tra le diverse sezioni strumentali come tra i diversi registri; un’idea che con piccole varianti ritmiche e di profilo si identifica in quattro precisi incisi tematici indi-

viduabili come frasi che, utilizzati e sfruttati in svariate maniere (variazioni armoniche ma soprattutto spostamenti metrici e accenni fugati), danno forma all’intero brano.

Dopo una solenne introduzione in valori dilatati affidata prima ai soli ottoni chiari quindi anche a corni e flicorni, una corona e un lungo respiro portano alla parte centrale, ritmica e marziale.

Cinque battute sulla dominante in cui vengono presentati tutti quattro gli incisi di cui sopra introducono la parte A:

La **parte A** è un doppio periodo di sette/otto battute comprendente due frasi simmetriche più un’altra frase allungata, tutte aventi lo stesso incipit pur spostato metricamente di una o più semiminime: la prima volta in alternanza strumenti acuti/strumenti gravi la seconda volta l’inverso.

L’idea tematica iniziale viene quindi sviluppata e liquidata molto rapidamente entro le poche battute della **parte B**: due frasi in sonorità più tenui (grazie anche al modo lidio) introducono una progressione armonica discendente verso la dominante che in un incalzare di entrate sempre più ravvicinate (artificio accennato all’inizio delle cinque battute di cui





sopra) si espande contrappuntisticamente e in termini di spessore sonoro frenando la propria corsa su una sesta eccedente [vedi immagine in alto].

Sul raggiunto pedale di dominante la ripresa riassume la parte iniziale in volume molto soffuso in contrasto con l'ampiezza sonora ottenuta poco prima: di nuovo, dopo due frasi quasi in sordina, riguadagna rapidamente la sonorità precedente fino a giungere a un altro pedale di dominante; da qui una coda contraddistinta da una serie di cadenze evitate porta poi a concludere il tutto con un solenne e tipico ritardando.

Il linguaggio armonico è tipico della musica celebrativa, da parata, e da colonna sonora (riferimenti importanti sono stati Eric Ewazen e il solito

John Williams): ricorrente è il rapporto di terza maggiore tra due accordi conseguenti (Lab/Fab oppure Lab/Do) come il secondo grado maggiore (da cui il carattere lidio) sul pedale di dominante, ma anche le frequenti appoggiature dell'intero accordo per toni interi.

Il grado di difficoltà è un 2,5 della classica scala internazionale e l'adottato organico da sfilata come il formato librettabile delle parti sono una conferma della fruibilità ed eseguibilità nella sua funzione evocativa.

Il brano è pubblicato da Edizioni Musicali "M. Boario" ed è stato eseguito in prima assoluta il 5 giugno 2016 presso l'Opera di Firenze, sede del Maggio Musicale Fiorentino, dalla Rovereto Wind Orchestra diretta dal M° Andrea Loss.

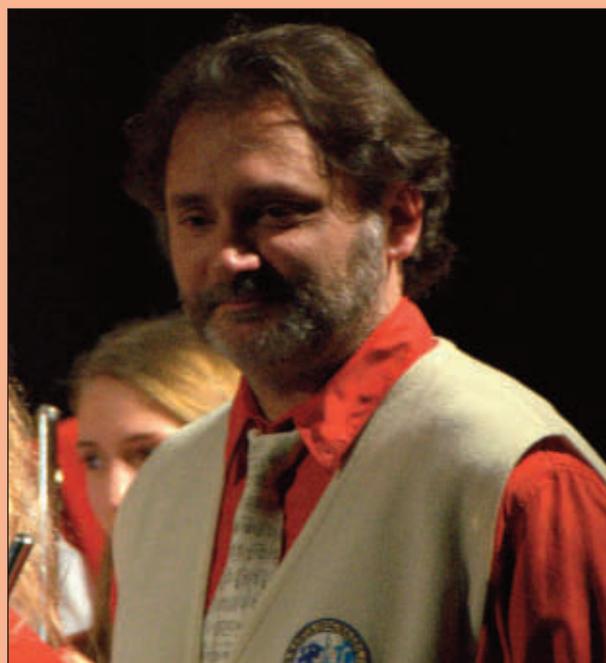
## Paolo Frizzarin

Paolo Frizzarin (1969), friulano, è diplomato in Tromba, Didattica della Musica, Strumentazione per Banda, Musica Corale e Direzione di Coro presso i Conservatori di Udine e Trieste.

Ha conseguito inoltre il Diploma Accademico di II livello in Direzione e composizione per orchestre di fiati con una tesi sulle trascrizioni per banda dalle opere di Giuseppe Verdi che è stata trattata sulle pagine di questa rivista.

Collabora in qualità di esecutore, compositore-arrangiatore e come direttore in diverse realtà musicali ed ha composto e arrangiato per banda e vari ensemble.

Si è dedicato alla musica d'intrattenimento e di consumo e compare in varie produzioni discografiche come trombettista, autore e come direttore.



# Musica nella Città: il Maggio Musicale Fiorentino ospita la “Rovereto Wind Orchestra”.

di Piero Cerutti

Nel Teatro dell'Opera di Firenze domenica 5 Giugno si è celebrato un grande avvenimento: la “Rovereto Wind Orchestra” si è esibita sull'importante palcoscenico toscano nell'ambito della 79° edizione del “Maggio Musicale Fiorentino” manifestazione organizzata dall'Ente Lirico e dall'ANBIMA.

L'orchestra, composta di novanta musicisti, diretta (sin dalla nascita) dal M° Andrea Loss, ha presentato un sontuoso programma, eseguendo per l'occasione in prima assoluta “Maggio Fanfare” del Maestro friulano Paolo Frizzarin, brano vincitore del 1° Premio Nazionale di composizione “Musica nella Città” bandito da ANBIMA e dal Maggio Musicale Fiorentino.

La “Sinfonia n.1 degli Arcangeli” in quattro tempi (prima esecuzione in Italia) del compositore svizzero Franco Cesarini, ispiratosi ai grandi messaggeri divini, è stato il brano dominante della serata. A completare il programma la ballata per banda “Huntingtower”, brano composto da Ottorino Respighi nel 1932 durante un suo viaggio in America, dedicata a Edwin Franko Goldman pianista, compositore e “patron” della “New York Military Band”. Con l'esecuzione del brano “Orient-Occident”, una marcia celebrativa composta dal francese Camille Saint-Saëns si è chiuso il programma ufficiale della serata. Dopo l'omaggio del pubblico convenuto che ha tributato scroscianti applausi agli esecutori è stato richiesto un bis, con l'esecuzione del Bacchanale dall'opera “Sansone e Dalida” dello stesso Saint-Saëns.



E' stata una serata molto interessante culturalmente, con protagonista una formazione nata nel 1997 in seno al Liceo “Antonio Rosmini” di Rovereto, che dopo alcuni anni di attività bandistica, ha coinvolto musicisti di tutta la provincia e regione eseguendo concerti, collaborazioni, festival e concorsi in tutta Europa. Nel corso degli anni, importanti direttori ospiti provenienti da tutte le parti del mondo hanno diretto questa formazione.

Numerosi sono i riconoscimenti ricevuti in occasione di Concorsi Nazionali ed Internazionali. Nell'anno 2015 la formazione cambia nome in “Rovereto Wind Orchestra” aggiungendo sempre nuove perle al suo “palmares” fino all'ultima “performance” fiorentina che grazie al binomio organizzativo ANBIMA-Maggio Musicale Fiorentino finalmente è riuscito a portare una formazione bandistica in un “tempio della lirica” e in una situazione che fino a qualche anno fa sembrava fantascienza.



## **Comunicazioni Istituzionali**

### **CONFERENZA DEI PRESIDENTI REGIONALI**

Si comunica che nella Conferenza dei Presidenti Regionali ANBIMA tenutasi a Roma il 21 maggio 2016 sono stati eletti i presidenti delle aree nord, centro e sud.

Ecco i nomi dei tre presidenti per area geografica:

Area Nord: **Ezio Audano**

Area Centro: **Arsenio Sermarini**

Area Sud: **Ivan Martella**

### **CONSULTA ARTISTICA NAZIONALE**

Si comunica che nella riunione della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA tenutasi a Roma il 25 maggio 2016 il **M° Michele Mangani** è stato nominato Coordinatore Nazionale della Consulta.

Sono stati inoltre nominati i coordinatori per la tre aree geografiche:

Coordinatore Area Nord: **M° Fabrizio Bugani**

Coordinatore Area Centro: **M° Stefano Mancini**

Coordinatore Area Sud: **M° Giuseppe Testa**

# Riflessioni sul 12° Congresso Nazionale Anbima

*di Lionello Pontoni*

Ritengo che si possa considerare il 12° Congresso Nazionale dell'Anbima come l'inizio di una nuova epoca per gli associati, in quanto il Presidente, in scadenza di mandato, M° Giampaolo Lazzeri, poi riconfermato, ha detto più volte "l'Anbima non sono io ma siamo noi" ed ha invitato tutti quelli che hanno a cuore la continuità dell'associazione a visitare la "Casa Anbima" per constatare da vicino il suo funzionamento e la sua organizzazione.

I lavori assembleari sono stati presieduti e diretti dal Presidente della Feniarco, Sante Fornasier, che recentemente ha sottoscritto una convenzione con l'Anbima per la cura di soli interessi comuni nell'ambito di una collaborazione rispettosa delle singole autonomie e finalità statutarie.

Sabato 16 aprile, i delegati congressuali, dopo essere stati festosamente accolti dalle note della banda musicale di Rimini con celebri brani ro-

magnoli, hanno partecipato ai lavori assembleari conclusisi, nella serata, con l'elezione e proclamazione del Presidente Nazionale dell'Anbima nella persona del M° Giampaolo Lazzeri e del vice, cav. Piero Cerutti.

Nella giornata successiva, il 17 aprile, i lavori sono proseguiti con l'elezione degli organi previsti dal vigente statuto e precisamente: il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Probiviri, il Segretario e il Tesoriere.

Durante i lavori congressuali, in un sereno clima di confronto, alcuni delegati hanno evidenziato problematiche che dovranno assolutamente essere esaminate dal riconfermato organo centrale. Meritano una particolare attenzione alcune questioni di comune interesse:

1) relativamente all'art. 67 lett. 1 del TUIR (Testo Unico Imposte Redditi) che riguarda anche la parte fiscale delle bande, da più parti



è stato invocato un trattamento fiscale **più favorevole**.

Orbene va subito precisato che la disposizione è norma di Legge e pertanto può essere modificata, in melius, solo con l'approvazione del Parlamento e di nessun altro organo istituzionale (e tanto meno dell'Anbima), poiché il TUIR è stato emanato con un DPR del Presidente della Repubblica, provvisto del sigillo di Stato ed inserito nella raccolta delle Leggi. Appunto per questi motivi solo il Presidente Nazionale e la Giunta Nazionale, congiuntamente ad ogni operatore del diritto, possono elaborare un emendamento (teso a soddisfare gli interessi della categoria) da proporre poi all'organismo parlamentare competente affinché sia approvato a favore degli associati ed esteso anche a coloro che svolgono ruoli indiretti ai fini dell'organizzazione e funzionalità del Corpo Bandistico Musicale.

La Direzione Nazionale intende impegnarsi in questo senso, confidando anche nell'ormai riconosciuto ruolo dell'Anbima. Non dimentichiamo infatti che nella conferenza di metà mandato – tenuta per la prima volta dalla sua costituzione – erano presenti il già ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e la senatrice Elena Ferrara. Il presidente Giampaolo Lazzeri e il segretario Andrea Romiti sono stati ascoltati dalla Commissione Cultura del Senato della Repubblica, più volte sono stati ricevuti dai dirigenti generali dei Ministeri, Beni Culturali ed Istruzione, per lo svolgimento ed attuazione di eventi di rilevanza nazionale: manifestazione di Torino e di Redipuglia alla presenza di massime autorità militari ed alla presenza del sottosegretario alla Difesa On. Gen. Rossi;

2) la **formazione dei quadri** - vale a dire delle persone che costituiscono il Consiglio direttivo delle Unità di Base (UdB) - è un'esigenza molto sentita. La formazione dei quadri dovrà riguardare sia gli aspetti organizzativi delle UdB sia le conseguenze di natura civile, penale ed amministrativa che possono derivare da eventuali violazioni di Legge oppure di norme statutarie, senza tralasciare i rapporti con le istituzioni locali ad es. il Comune, ecc., e con i terzi, maestri, insegnanti e direttori di banda. La chiarezza della denominazione unitamente

alla sua funzione e competenza è fondamentale nel rapporto fra le parti ed anche ai fini di tutela. La formazione del settore organizzativo e relative competenze sono molto sentite dalla maggior parte dei delegati congressuali;

3) la **questione SIAE** è stata già esaminata nella precedente direzione nazionale ed il rapporto con la dirigenza SIAE è positivo.

Per chiarezza va ricordato che la SIAE è un Ente Pubblico Economico preposto all'esercizio e protezione dell'intermediazione dei diritti d'autore ed è stato istituito nella data del 23-04-1882 – sito: <http://www.siae.it>. La legge nr. 633/1941, integrata e/o modificata, attribuisce alla SIAE, in forma esclusiva, l'attività d'intermediario, attuata in ogni forma diretta o indiretta, di esecuzione, di recitazione, di radiodiffusione e di riproduzione meccanica e cinematografica di opere tutelate.

La Corte Costituzionale nelle sue Sentenze del 1968 e 1972 ha stabilito la Siae quale Ente di diritto pubblico.

La direzione nazionale si adopererà negli accordi con l'Ente in argomento anche come da suggerimento del delegato della Provincia di Brescia, che ben ha illustrato la problematica della UdB nell'ambito della Provincia di appartenenza con la SIAE;

4) sono state trattate solo marginalmente le **deduzioni e benefici fiscali** vigenti e quelle introdotte dalla recente normativa, in quanto, sul sito [www.anbima.it](http://www.anbima.it), sono ben rappresentate con chiarezza, escludendo ogni dubbio interpretativo;

5) riguardo alle **garanzie assicurative** sarebbe auspicabile, anche ai fini economici generali, che le UdB fossero tutte assicurate con la compagnia assicuratrice che ha sottoscritto il contratto con l'Anbima nazionale.

In conclusione, il Congresso, in parte riconfermando e in parte rinnovando la direzione nazionale Anbima, ha espresso stima e fiducia al Presidente Lazzeri, per altro più volte applaudito durante i suoi interventi, con l'auspicio che il percorso intrapreso nello scorso quadriennio porti alla serena e condivisa soluzione dei problemi e al bene di tutte le bande associate.

# Aforismi

a cura di Sandro Montalto

...continua dal numero precedente

*Einstein ha detto che "l'esperienza più bella che possiamo fare è quella del misterioso". Perché, allora, così tanti di noi cercano di spiegare la bellezza della musica, privandola così del suo mistero?*

**Leonard Bernstein**

*Dove c'è musica non può esserci nulla di cattivo.*

**Miguel de Cervantes**

*«Non posso fare distinzione tra la musica e le lacrime» (Nietzsche). Chi non lo capisce istantaneamente non è mai vissuto nell'intimità della musica. Ogni vera musica è sgorgata dalle lacrime, nata com'è dal rimpianto del paradiso.*

**Emil Cioran**

*La musica è l'anima della geometria.*

**Paul Claudel**

*La musica è stata inventata per confermare la solitudine umana.*

**Lawrence Durrell**

*La musica è il più costoso e il più sgradevole dei rumori.*

**Théophile Gautier**



Johann Wolfgang Goethe



George Gershwin

*Mi piace pensare alla musica come a una scienza delle emozioni.*

**George Gershwin**

*La sospensione del tempo, intesa come fine di ogni coercizione, è l'ideale della musica.*

**Theodor W. Adorno**

*Chi canta prega due volte.*

**Sant'Agostino (attribuito)**

*La dignità dell'arte appare forse nella musica nel grado più eminente, perché questa non ha una materia di cui si debba tener conto. Essa è tutta forma e contenuto ed eleva e nobilita tutto ciò che esprime.*

**Johann Wolfgang Goethe**

*Vi è nella battuta musicale un potere magico, a cui possiamo tanto poco sottrarci che spesso, nell'ascoltar musica, battiamo inconsapevolmente il tempo.*

**Georg Wilhelm Friedrich Hegel**

*La musica è la più romantica di tutte le arti, il suo tema è l'infinito, essa è il misterioso sanscrito della natura espresso in suoni, che riempie di infinito de-*

siderio il petto dell'uomo, il quale solo in essa intende il sublime canto degli alberi, dei fiori, degli animali, delle pietre, delle acque!

**Ernst Theodor Amadeus Hoffmann**

La pittura trasforma lo spazio in tempo, la musica il tempo in spazio.

**Hugo Von Hoffmannsthal**

La musica esprime ciò che non può essere detto e su cui è impossibile rimanere in silenzio.

**Victor Hugo**

Un uomo non può essere ebbro di un romanzo o di un quadro, ma può ubriacarsi della "Nona" di Beethoven, della "Sonata per due pianoforti e percussioni" di Bartók o di una canzone dei Beatles.

**Milan Kundera**

L'effetto naturale e generico della musica in noi, non deriva dall'armonia ma dal suono, il quale ci elettrizza e scuote al primo tocco quando anche sia monotono. Questo è quello che la musica ha di speciale sopra le altre arti.

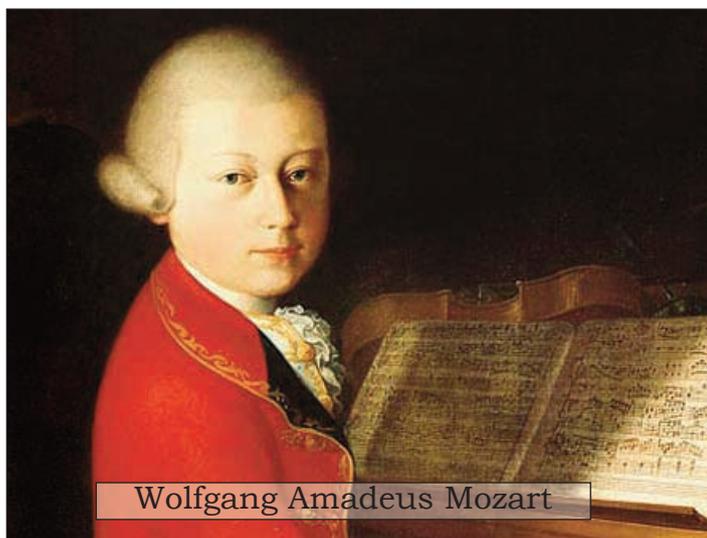
**Giacomo Leopardi**

La musica è una macchina per sopprimere il tempo.

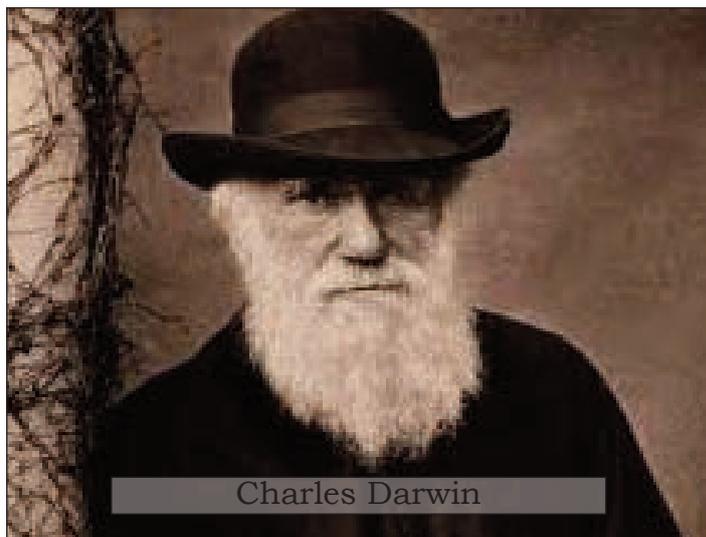
**Claude Lévi-Strauss**

Una sinfonia deve essere come il mondo. Deve contenere tutto.

**Gustav Mahler**



Wolfgang Amadeus Mozart



Charles Darwin

La musica: il mosaico dell'aria.

**Andrew Marvell**

La musica è un fluido in divenire, un linguaggio evanescente; ascoltandola entriamo in un'altra vita e in un altro tempo. Siamo altrove.

**Anonimo**

La musica è tra i doni più misteriosi di cui sono dotati gli esseri umani.

**Charles Darwin**

Una vita senza musica è come un corpo senz'anima.

**Marco Tullio Cicerone**

Ci sono dei sentimenti così in traducibili che ci vuole la musica per esprimerli.

**André Esparcieux**

La mia idea è che c'è musica nell'aria, musica attorno a noi; il mondo è pieno di essa, e basta semplicemente prendere ciò che si desidera.

**Edward Elgar**

La musica classica mi Mozart il fiato.

**Tragi\_com78 (Twitter)**

La musica non è nelle note: è tra le note.

**Wolfgang Amadeus Mozart**

La musica rende pura la comprensione; la ispira, e la solleva in un regno che non avrebbe raggiunto se fosse stata lasciata sola con se stessa.

**Henry Ward Beecher**

*A che cosa faccia appello la musica in noi è difficile sapere; è certo però che tocca una zona così profonda che la follia stessa non riesce a penetrarvi.*

**Emil Cioran**

*Ancora prima che cominci la musica, c'è quell'aria annoiata sulle facce della gente. Una forma di autotortura, il concerto.*

**Henry Miller**

**...e qualche risata.**

*La musica di Wagner è meglio di come suona.*

**Mark Twain**

*L'opera è quando qualcuno viene accoltellato alla schiena e invece di sanguinare, canta.*

**Ed Gardner**

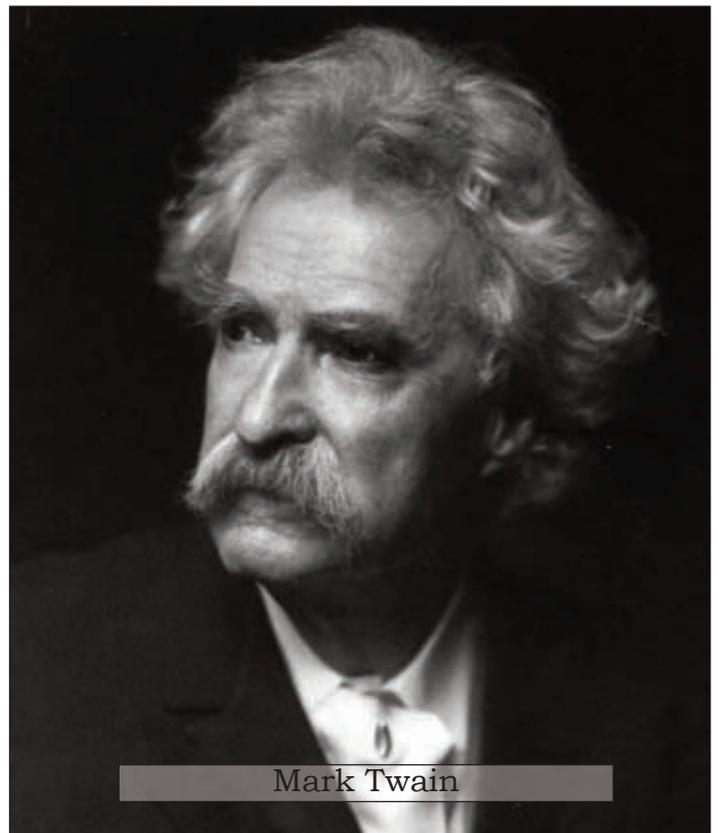
*Beethoven era talmente sordo che per tutta la vita ha creduto di essere un pittore.*

**François Cavanna**

*Non c'è dubbio che il primo requisito per un compositore è quello di essere morto.*

**Arthur Honegger**

*Il violinista **Fritz Kreisler** e **Sergej Rachmaninov** stavano suonando un recital alla Carnegie Hall. A metà di un brano Kreisler si perse e si girò verso Rachmaninov: "Dove siamo?" e Rachmaninov rispose: "Alla Carnegie Hall, Sir!".*



Mark Twain

*Scusi, il presidente è ancora Roosevelt?*

**Marcel Tabuteau** mentre usciva dalla buca dell'orchestra dopo una recita di Parsifal particolarmente lunga.

*Il suono del clavicembalo è come quello di due scheletri che copulano su un tetto di lamiera.*

**Thomas Beecham**

## AFORISMARIO DA GIOCO

Due mazzi da 54 carte da gioco ciascuno, su ognuna delle quali è stampato un aforisma sul tema del gioco nelle sue varie interpretazioni: un vero e proprio libro-oggetto per un'idea di gioco giocabile, di letteratura utilizzabile, di pensiero pratico e portatile.



€ 15



Edizioni Joker

Via Crosa della Maccharina 28/B - 15067 Novi Ligure (AL) - Tel. 0143.322383  
www.edizionijoker.com ordini@edizionijoker.com

## Le bande musicali in Italia ed in Europa: una storia lunga ed affascinante

di Leonardo Pecoraro

L'Italia riassume sul suo territorio e tra le proprie genti quel che in dimensione molto maggiore è l'Europa per il mondo. Amata, odiata, invidiata e bistrattata eppure inequivocabilmente punto di incontro di genti, culture, commerci, lingue e religioni, gioie e sofferenze, teatro di guerre atroci e paci mondiali. L'Italia dei Comuni cinti da mura inespugnabili sistematicamente espugnate e l'Europa dei muri giustamente abbattuti a Berlino e che qualcuno, con grottesco anacronismo irriguardoso degli insegnamenti della storia, vorrebbe ricostruire tra le Alpi ed i Balcani.

Eppure, malgrado tutto, l'Italia è stata e permane culla delle arti più nobili e sublimi e fucina delle mode più effimere mentre l'Europa continua ad at-

tirare il mondo per il fascino del proprio perenne disequilibrio che appare ai più superficiali come mera instabilità fragile e precaria. Sono al contrario segnali vitali di continue metamorfosi volte alla ricerca di unità e diversificazione, spesso ed anche nel recente, erroneamente interpretate come propensione alla "divisione" ma che altro non sono che vitalità del pensiero contemporaneo europeo che si arricchisce di nuova linfa. Altro che vecchio continente! E secondo Voi dove pensate che potessero nascere le bande? Prima in Italia e poi in Europa, ovvio. Se cercate su un dizionario enciclopedico il termine "banda musicale", probabilmente troverete in forma alquanto asettica che si tratta di "un complesso strumentale, con lo scopo di dilettere ed educare,

**MUSICHE  
DALL'EUROPA**

**BANDA MUSICALE  
XI CENTRO DI MOBILITAZIONE  
CORPO MILITARE  
CROCE ROSSA ITALIANA**

S.Ten.Com.C.R.I. M° Antonio Tinelli

PRIME INCISIONI ASSOLUTE

CROCE ROSSA ITALIANA  
CORPO MILITARE  
150 1866  
2016

formato da strumenti a fiato, sia di legno che d'ottone, con l'inclusione di alcuni strumenti a percussione e molto raramente di strumenti a corda". Alquanto limitativo direi. Specialmente se lo rapportiamo a quel che sono state e sono le bande in Italia. Quando suona nelle pubbliche piazze riporta a diretto contatto della popolazione raccolta la giusta "armonia" e riesce quindi ad essere la forma più adatta per migliorarne il gusto artistico, divulgando quei capolavori musicali di ogni tempo e di ogni nazione, che possono essere meglio adattati per un complesso di strumenti per lo più a fiato.

Le origini di quella che oggi chiamiamo banda si possono rintracciare in tutte le musiche militari dei popoli antichi, dai Barbari ai Romani, che già usavano delle vere e proprie fanfare con diversi tipi di trombe (lunghe, corte, arrotondate) e di tamburi, le moderne percussioni. Infatti antichi documenti giunti sino a noi dicono che il suono delle buccine, un antico strumento aerofono allungato di ferro con padiglione all'estremità, e dei corni si sentì la prima volta al seguito delle legioni di Servio Tullio nel 570 a. C.

All'origine dell'evoluzione più recente troviamo le fanfare del Medioevo: compagnie di pifferi e pive che popolavano le fiabe non meno delle corti signorili specie italiane e tedesche ed a cornice dei tornei cavallereschi. In particolare la consacrazione della fanfara avvenuta nel 1037 al seguito del carroccio di Milano e la sua campana Martinella, fu stimolo per la costituzione di gruppi musicali in molte città italiane e, successivamente, anche in Francia anche se le prime bande, in senso moderno, si costituirono in Germania tra i secc. XIV e XV.

Notazioni storiche e documenti pervenuti sino ai nostri giorni da tutta Europa ci raccontano che organismi musicali piuttosto ampi, organizzati

localmente, riconosciuti dalle alte sfere del potere (temporale e clericale come sempre) e dotati di notevoli possibilità tecniche, cominciarono a sorgere solo sul finire del '400.

La banda musicale, dunque, nasce militare ma è subito presente, richiesta e gradita anche e soprattutto nell'ambito delle esigenze civili. I comuni più virtuosi e "danarosi" ebbero presto le loro "bande civiche" nel breve imitati anche ma non solo dagli Ottomani, che nel 1326 formarono la famosa banda dei Giannizzeri ricca di cimbali, sonagli ed oboi.

E' sul finire de '700 che la banda moderna arricchisce di molto le sue capacità espressive grazie all'introduzione dei clarinetti; famosa fu all'epoca la banda che il Re Sole (Luigi XIV) teneva a propria disposizione nella sua reggia di Versailles. Nel 1793 in Prussia si costituiva quello che è comunemente ritenuto il primo corpo musicale moderno e vent'anni dopo anche Gorizia aveva la sua banda. L'esplosione del genere musicale bandistico però avviene grazie alla Rivoluzione francese: grancasse ed ottoni risultano adattissime per ritmare la nuova religiosità "laica" dei giacobini.

Ancora una volta la musica e la banda, ora come allora, sono al servizio del potere sia laico che religioso come elemento enfatizzante del momento liturgico e forte catalizzatore delle genti specie in carenza di contenuti e valori del politico o del religioso del momento. Ora come allora direi, ma ora c'è la tv a far da riferimento al ribasso per tutti. Tocca poi a Napoleone esportare l'idea in Europa, al seguito dei suoi eserciti.

L'800, il secolo d'oro della banda, diede ad essa un ulteriore potenziamento ed impulso con l'introduzione del sassofono, che va a completare l'organico classico, ed il miglioramento apportato specialmente dagli ottoni con l'inizio dell'uso dei pistoncini. Evolu-





zioni che contribuiscono alla nascita delle "Filarmniche d'Italia", e qui a buon titolo cito doverosamente e con piacere, essendone immeritatamente consigliere, la fondazione nel 1846 di quella che ancor oggi è la splendida realtà de La Filarmonica di Abbiategrasso che quest'anno compie e festeggia ben 170 anni di giovinezza ed alla quale auguro lunga vita.

Nel tempo le bande acquisiranno quelle venature patriottiche che daranno una determinante spinta al Risorgimento ed ancor più svolgeranno una fondamentale funzione culturale divulgando in tutti i ceti ed in ogni villaggio la grande lirica italiana, anche se spesso riprodotta ancora "ad orecchio". Le grandi parate, le cerimonie, le ricorrenze per ogni occasione; ad ognuna di esse la banda crea l'appropriata ed indispensabile cornice sonora. Non pensiate che quel tempo sia passato e quindi salvaguardato alla perenne memoria.

Ancor oggi, e l'ultimo 25 aprile ne è stato specchio del tempo, goffi sindaci dell'ultima ora hanno preteso di vietare brani come "Bella ciao" ed ancor peggio imporne altri in sostituzione come se la memoria storica, anche musicale certo, fosse una variabile del momento alla quale la banda deve piegarsi per compiacenza reverenziale. Ma lo sanno questi sindaci che le bande hanno fatto il Risorgimento e che musicanti di paesi arroccati in Toscana ed Umbria sono morti suonando e sventolando la bandiera italiana di fronte ai mitra tedeschi! Le bande "valorose" sono sopravvissute al tempo perché hanno saputo sempre porsi un gradino più in alto. Pari discorso in verità andrebbe fatto per quei Presidenti compiacenti che consentono che le loro bande sfilino al seguito di processioni che "deviano" verso la dimora del boss locale ma ci perderemmo a trattare delle



miserie umane e non di bande musicali. Tempo perso; recupero l'etica chiudendo l'inciso.

Dicevamo: a parte le marce militari, la banda non ha avuto una vasta letteratura originaria salvo alcune composizioni di R. Wagner (1813 - 1883) e di F. Mendelssohn-Bartholdy (1809 - 1847). La banda al contrario ha prediletto giovare di apposite trascrizioni tratte dal repertorio classico che in tal modo ha potuto divulgare più facilmente e renderle immediatamente popolari. Cito a tal proposito le raffinate trascrizioni per banda del Maestro Corrado Abriani e solo per citarne doverosamente alcune fra le Sue più celebri: "Il viaggio a Reims" di Gioachino Rossini ed "I vespri siciliani" di Giuseppe Verdi.

Solo recentemente l'immenso campo, tuttora inesplorato, degli intrecci e delle combinazioni sonore che può offrire la banda è stato valorizzato e riscoperto da valenti compositori contemporanei anche italiani scrivendo musica originale per banda di pregevole fattura. Certamente un segnale positivo, una garanzia di lunga vita per le Nostre Bande che saranno nel futuro ancora protagoniste della storia di questa Nostra Italia ed anche della nuova Europa che verrà. Un valore etico, morale e musicale che ci deve inorgoglire essendo Noi, i più convinti sostenitori in Anbima, partecipi del Loro fulgido presente.

#### **Bibliografia:**

- *Il Dizionario Enciclopedico della Musica Classica presentato da Claudio Abbado (ed. Armando Curcio Editore, 1990)*
- *A. Vassella, Studi di Strumentazione per Banda (ed. Ricordi 1982)*
- *La Nuova Enciclopedia della Musica (ed. Garzanti, 1983)*

# L'Orecchio: quello che dovremmo sapere

di Franco Bassanini

Domanda: quante sono le orecchie? Risposta: due. Domanda: perché? Risposta: per sentire meglio. Domanda: perché non quattro così sentiamo meglio anche davanti e dietro? Risposta: boh!

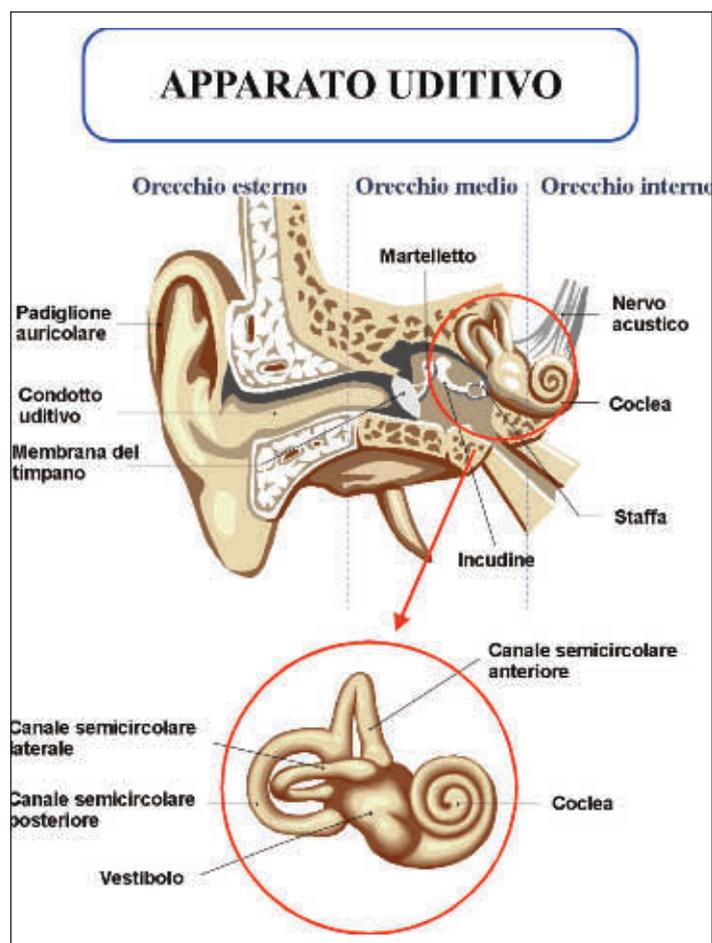
Ovviamente è quello che succede con i ragazzi a scuola ma spesso anche i nostri bandisti non hanno mai approfondito la conoscenza di un organo assolutamente vitale per i musicisti. Senza entrare rigorosamente nello scientifico vediamo di dare qualche informazione, aggiunta a qualche curiosità. Cominciamo col rispondere alla domanda iniziale.

Le due orecchie ci consentono di individuare la fonte sonora, ovvero da dove parte il suono, la voce, il rumore ecc. Questo anche se arriva ad un orecchio con una frazione di secondo di ritardo grazie alle capacità del nostro cervello. Pensate che la forma si vede nel bambino già dopo sei settimane di gestazione. Fisicamente l'orecchio è diviso in tre parti con tre funzioni ben distinte: l'**orecchio esterno**, l'**orecchio medio** e l'**orecchio interno**. La procedura per trasformarsi in sensazioni uditive finali è stupefacente. La parte esterna funziona come una parabola satellitare e capta i suoni indirizzandoli verso il timpano. Il condotto uditivo esterno non rettilineo è lungo circa 24 mm. e contiene ghiandole sebacee e ceruminose lubrificanti e di protezione. In sostanza la materia gialla che vediamo non è lo sporco. Può capitare che si accumuli presso il timpano riducendo ed infine bloccando l'arrivo delle onde sonore (il famoso "tappo di cerume"). In farmacia vendono prodotti per la pulizia ma una "controllatina" ogni tanto dal medico non fa male anche perché è veramente non doloroso.

Il timpano, (circa 75mm.quadrati) membrana sottilissima e delicata, riceve le onde, le aumenta di circa 30 volte sulla banda della frequenza di 3000 Hz, corrispondenti più o meno al parlare di una persona. "Hz" è il simbolo degli Hertz, ovvero l'unità di misura internazionale della frequenza, in rispetto allo scopritore tedesco Rudolf Hertz esperto di onde elettromagnetiche scomparso a soli 36 anni (1857-1894). Così evitiamo di confonderci con la Hertz che si occupa di autonoleggi. Per fare un esempio, il nostro celebre "LA diapason" internazionale su cui ci into-

niamo, produce 440 vibrazioni al secondo. (ai bei tempi, nell'ottocento, erano 432 e sicuramente andavano meglio).

L'orecchio medio inizia con il primo di tre ossicini, il martello, che riceve le vibrazioni dal timpano e con i colleghi incudine e staffa le trasforma in vibrazioni meccaniche. I tre ossicini sono i più piccoli del corpo umano e prendono il nome dalla loro forma. Hanno il potere di equilibrare il suono alzandolo o abbassandolo per renderlo più idoneo ma, vedi il caso della discoteca, vanno in tilt se il suono è troppo forte per cui arriva alla coclea e danneggia la ciglia e con esso la capacità di udire. Tramite la tromba di Eustachio c'è un collegamento con faringe e laringe che permette di mantenere in equilibrio la pressione dell'aria con l'esterno. Quando siamo in galleria o in



aereo abbiamo provato la sensazione delle orecchie tappate. Provate a chiudere il naso con due dita ed a soffiare, si dovrebbe tornare alla normalità. Tramite la staffa ci si collega con l'orecchio interno al cui paragone il computer diventa una paletta da spiaggia. La coclea o chiocciola che riceve le vibrazioni meccaniche che diventano segnali nervosi. E' in collegamento con l'organo del Corti e contiene un liquido chiamato endolinfa con circa 15.000 ciglia o terminazioni per ogni orecchio che reagiscono al suono e, tramite un nervo acustico, trasmettono quello che diventerà il suono o il rumore che noi ascoltiamo grazie alla corteccia cerebrale che a sua volta invia al cervello che decodifica l'impulso elettrico. Il tutto istantaneamente. A proposito, non dimentichiamo che se sappiamo stare in equilibrio è per merito dell'orecchio altrimenti non potremmo andare in bici o addirittura stare in piedi. Non funziona nel caso uno beva molto (meno male che i bandisti sono astemi).

Una cosa meravigliosa quindi, eppure ha delle limitazioni. L'orecchio percepisce vibrazioni da 16 a 20.000.

Prima ci sono gli **infrasuoni** e, se potessimo sentirli, percepiremmo per esempio i terremoti. Dopo ci sono gli **ultrasuoni**, usati anche in medicina, sui sommergibili, sulle navi ecc. Alcuni animali arrivano a sentire fino a 200.000 vibrazioni (delfino e pipistrello vivono grazie ad esse, senza vista). Diciamo che si può vivacchiare anche con questa limitazione anche perché la musica ne usa molte meno, circa 4/5000. Dopo questa modesta esposizione scientifica, qualche curiosità.

L'orecchio assoluto: è la capacità di un individuo di individuare con precisione l'altezza di una nota. Potrebbe essere perché ha iniziato a fare musica da bambino, per motivi genetici, per tanto studio ed esperienza. Sembra che si riscontri in una persona ogni 50.000. Andiamo pure avanti con il nostro **orecchio relativo**.

La **Psicoacustica** è la scienza che studia la percezione soggettiva del suono e come le onde diventano pensieri. E' applicata anche nell'ingegneria informatica ed acustica, nonché, purtroppo, nelle armi acustiche. Non dimentichiamo che molti prigionieri nei vari conflitti, venivano torturati usando suoni con potenza verso i 200 decibel, oltre la soglia del dolore. L'**Otite** è una caratteristica malattia dell'orecchio esterno o interno. Ce ne sono di otto tipi ma generalmente non pericolosi.

La **Pericondrite** e condrite sono infiammazioni do-

vute spesso al piercing, batteri, interventi chirurgici. Il Piercing si perde nella notte dei tempi. Ce ne sono una decina di tipi e sono stati recentemente regolati da una legge. Se il lavoro è fatto male si infiamma una parte dell'orecchio.

L'**Otoplastica** riguarda gli interventi per le orecchie a sventola che comunque sono solo un aspetto estetico. Ormai si fa in day Hospital senza problemi.

Le **Neoplastiche** sono pericolose ma si stima che colpiscono una persona ogni milione.

L'**Ipoacusia** riguarda la sordità e soprattutto persone oltre i 65 anni. Colpisce uno su tre e le cause possono essere ereditarie, per esposizione a rumori forti, per la rottura del timpano o per un danno al cervello. Segnali sono i ronzii, gli acufeni, i rumori interni, i capogiri ecc. La medicina però ha fatto passi da gigante per rimediare. Le **cuffie o auricolari** (radio-walkman-lettori CD, ecc.) inizialmente erano solo esterne e coprivano completamente l'orecchio. Oggi, anche in stereo, sono ridottissime e si mettono all'interno. Sono provviste anche di software per la riduzione dei rumori esterni. Una buona cuffia ad alta fedeltà deve garantire la percezione di tutti i campi sonori. A proposito, il termine "audio" deriva dal latino sento-ascolto. Per misurare la forza del suono si usano i "dB" ovvero i decibel, unità di misura che prende il nome dallo studioso **Alexander Graham Bell** (1847-1922) meglio noto per aver brevettato negli USA il telefono ed avviato gli esperimenti che porteranno poi alle prime registrazioni discografiche. Vengono usati anche in fisica, chimica, acustica, elettronica, dinamica, ingegneria ed acustica che interessa noi. In sostanza c'è una tabella di riferimento che va da 0 a 120 dB oltre i quali si va verso la soglia del dolore. Stiamo entrando però nell'analisi del suono.

Concludendo questo esame un po' affrettato, pensiamo al grande Beethoven che alla fine della vita collegava il diapason ai denti per sfruttare fino all'ultimo quello che era rimasto del suo udito. Per noi fortunatamente è tutto diverso.



Alexander Graham Bell

## La voce e il corpo umano

di Guerrino Tamburrini

E' sempre difficile parlare della voce perché è uno strumento complesso inserito in un organismo, altrettanto complesso, come il corpo umano. Infatti, nel mondo non esistono due voci perfettamente uguali perché non esistono due persone perfettamente uguali nella struttura ossea e muscolare. La voce è unica perché unico è il corpo che la produce; è vero che tutti abbiamo l'organo fonatorio, ma la voce si articola in un corpo e risente di ogni forma di tensione muscolare ed emotiva, per cui risulta veritiera l'affermazione che la voce è lo specchio dell'anima.

Come gli atleti spesso subiscono infortuni alle articolazioni e alle fasce muscolari, così i cantanti e i cantori possono subire infortuni all'apparato fonatorio.

Certamente non voglio qui sminuire l'importanza di conoscere bene i meccanismi dell'impianto fonatorio che governano la produzione del suono, tutte le cavità di risonanza che lo rendono più ricco e timbricamente corposo, né le varie modalità respiratorie che lo sorreggono, ma lo studio della voce e del canto va integrato con lo studio delle emozioni corporee che possono avere un'influenza di rilievo nella resa fonatoria. Per quanto riguarda dunque il rapporto voce-corpo, il primo lavoro da fare è quello sulla postura, a partire dalla posizione dei piedi e delle gambe, dall'allineamento dell'asse testa-collo-colonna vertebrale, che aziona il diaframma e facilita la fuoriuscita della colonna d'aria. Nello studio della postura comunque va ricercata anche una certa morbidezza nei movimenti, per evitare irrigidimenti e tensioni che possono andare a discapito dell'armoniosità e della naturalezza della voce.

Un altro elemento da tener presente è il movimento, che permette un perfetto equilibrio tra la persona e la

sua voce; il movimento, infatti, potenzia la percezione del corpo nello spazio e della risonanza del suono a seconda delle varie posizioni che si assumono. Cantare muovendosi ha il vantaggio di poter superare gli ostacoli e le difficoltà con maggiore consapevolezza e facilità; per esempio può aiutare a distogliere l'attenzione dalla paura di affrontare gli acuti o di superare passaggi melodici molto impegnativi. Cantare in movimento dà la possibilità di eliminare tutto ciò che è superfluo rispetto al gesto vocale, permette di conformare il gesto canoro al respiro e contribuisce a trasformare le tensioni muscolari in tensioni emotive, così da raggiungere più facilmente un'espressività autentica e genuina.

Come il corpo di uno strumentista deve diventare tutt'uno con lo strumento e il suo respiro deve uniformarsi al fraseggio musicale perché l'esecuzione risulti un'emanazione delle proprie emozioni, così la voce di un cantore deve risentire delle tensioni muscolari del suo corpo perché possa diventare espressione dei suoi sentimenti e delle sue suggestioni.

Nel melodramma ritroviamo la presenza simultanea di voce e movimento; ciò non è stata una novità, ma un ritorno al concetto di arte totale affermatosi nell'antica Grecia. Quando le persone cantano e si muovono nello spazio, disegnano panorami sonori mobili e mutano continuamente la prospettiva delle sensazioni percettive intercettate dall'ascoltatore.

Usando anche il corpo, dunque, i cantori possono acquisire in modo diretto le nozioni fondamentali della musica e applicarli in modo naturale e spontaneo; in questo modo la musica diventa parte integrante della loro vita ed emanazione dei propri sentimenti ed emozioni.



## Rumore Bianco Introduzione alla musica digitale

Editore: Zanichelli

Autore: Francesco Giomi ed Andrea Cremaschi

Costo euro 11.50, pag. 190

Un ottimo volumetto per gli appassionati o per i curiosi. E' scritto in modo leggibile anche per i non addetti ai lavori e contiene molte informazioni interessanti di acustica anche ai fini di migliorare l'ambiente in cui si eseguono i concerti.

Gli argomenti trattati sono: breve storia della musica elettronica, analogico versus digitale, suoni reali e suoni artificiali, costruire il suono, comprimere-trasferire-condividere la musica, lo spazio ed i sistemi multicanale, l'elettronica dal vivo. Si parla quindi di MIDI, MP3, Dolby, Hertz ecc. ma anche di compositori. In sostanza, dice l'autore, questo libro analizza e spiega gli elementi che hanno reso possibile questa rivoluzione tecnica: la differenza tra analogico e digitale, la conversione, il campionamento e la sintesi dei suoni, gli aspetti fisici e musicali degli effetti acustici, la progettazione sonora, le tecniche per la compressione audio e la trasmissione della musica in rete, fino all'utilizzo creativo dello spazio e delle tecnologie per lo spettacolo dal vivo. Da leggere.



## BELLA CIAO. La canzone della libertà

Editore: Add

Autore: Carlo Pestelli

Costo euro 9, pag. 140

Una cosa è chiara: non c'è nulla di chiaro. In effetti uno pensa che ci sia un'origine precisa, il nome di chi ha scritto il testo, il nome di chi l'ha musicato ed un effettivo abbinamento storico ai partigiani (siccome viene eseguita sempre nell'ambito delle manifestazioni del 25 aprile). Ma non è così. L'autore, che potremmo definire anche ricercatore, ha compiuto una minuziosa indagine a ritroso nel tempo, trovano nessi addirittura dopo il 1500 e spaziando in Francia, in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto soprattutto ma anche in altre parti dell'Italia. C'è un forte abbinamento anche ai canti delle mondine. Rimane il fatto che è diventata famosa, significativa e di presa sul pubblico anche perché stimola il battito delle mani. In questa sede non posso dilungarmi oltre se non per invitare a leggerlo. Ne vale la pena.



# Festival Internazionale di Giulianova: trionfa il Giappone

di Mirella Lelli

GIULIANOVA, 6 giugno 2016 – Record di pubblico per la diciassettesima edizione del Festival Internazionale di Bande Musicali che si è chiusa domenica 5 giugno sul palco di piazza Buozzi a Giulianova Paese (TE), in un'atmosfera di grande festa. Il premio di rappresentanza del presidente della Repubblica è andato alla "Takigawa II High School" del Giappone che ha vinto anche il Trofeo Città di Giulianova in oro, impreziosito da smalti ceramici creato e offerto dal maestro orafo Luigi Valentini di Giulianova.

La banda del Giappone si è aggiudicata inoltre, come migliore banda giovanile, il Trofeo Anbima Abruzzo consegnato dal Dott. Andrea Romiti, Segretario Nazionale Anbima, il premio per migliore banda da parata e il premio per esecutore under 21 di maggior talento (Bolero al Sax Soprano).

La cerimonia di premiazione è stata preceduta dalla grande parata sul lungomare di Giulianova, dove le bande hanno sfilato in mezzo a due ali di folla. Madrina d'eccezione la soubrette Elena D'Angelo considerata la prima donna dell'Ope-

retta italiana.

Il Trofeo Città di Giulianova in argento per il secondo posto, offerto sempre dal maestro orafo Valentini, è andato invece all'Orchestra "Mykanow" della Polonia.

Terzo posto per la Banda Fanfara dell'accademia di musica della Moldavia che ha vinto il Trofeo città di Giulianova in Bronzo e il Trofeo Anbima Nazionale per il miglior gruppo folkloristico. La banda moldava ha anche vinto il premio per la migliore coreografia. Sempre della banda Moldava la Miss Festival eletta dalla giuria popolare. La ragazza ha ricevuto in dono la fascia da Miss ricamata da Lidia Di Matteo e una coroncina anch'essa realizzata dal maestro orafo Luigi Valentini.

Il Premio della Stampa offerto dalla FNSI in Memoria del Giornalista Giovanni Verna è andato all'Orchestra "Bytom" della Polonia.

Soddisfazione è stata espressa da Mario Orsini e Gianni Tancredi del comitato organizzatore: "Siamo molto soddisfatti del successo di pubblico





Il segretario nazionale Anbima Andrea Romiti premia il complesso vincitore

e di critica e ringraziamo l'Anbima Nazionale e il suo presidente, il Maestro Giampaolo Lazzeri, per il prestigioso patrocinio al Festival. E' stata

un'edizione molto intensa - hanno detto Orsini e Tancredi - perché all'interno dell'evento Internazionale abbiamo ospitato il 1° Campionato Nazio-



nale del Majorettes Sport – Mediterranean Grand Prix, organizzato da Anbima e MWF, a cui hanno partecipato tantissimi gruppi provenienti da varie regioni d'Italia. La competizione era suddivisa in categorie d'età (cadets, junior e senior) e specialità di categorie. Tantissimi i premi assegnati dalla prestigiosa giuria presieduta da Željka Banović presidente MWF”.

Durante il Festival Internazionale è stato inoltre presentato il 1° Concorso nazionale per bande, patrocinato dall'Anbima Nazionale, un evento che ha l'obiettivo di far crescere la cultura della musica per Banda che in Italia vanta una tradizione lunghissima. La cerimonia è stata impreziosita dal concerto della Banda Città di Casperia.

A consegnare i premi nella splendida cornice di piazza Buozzi, a Giulianova Alta, colma di gente, c'erano il Sindaco Francesco Mastromauro, il Vice Sindaco Nausica Camela, il consigliere comunale Lorenzo Di Teodoro, il Direttore sedi Rai area Abruzzo e Molise Mauro Trapani, la giornalista

Pina Manente della FNSI, il Segretario Nazionale Anbima Andrea Romiti, il Presidente dell'Ente porto Paolo Vasanella.

La Giuria popolare ha incoronato al primo posto l'Orchestra “Koronowo” della Polonia, al secondo posto la Banda della Lettonia e al terzo posto “Napul'è” show band partenopea di Scafati.

All'Orchestra “Mikanow” è andato il Trofeo Rai direzione di Pescara in Memoria di Mario Santarelli giornalista Rai, come migliore Banda con Majorettes che ha vinto anche il premio per il migliore direttore.

Grande emozione in chiusura della cerimonia di premiazione per il Girotondo della Pace a cui hanno partecipato i componenti di tutte le bande. Il 17° Festival Internazionale di Bande Musicali si è aperto mercoledì 1 giugno con il gemellaggio Italia Giappone e l'esibizione della “Amaseno Marching Band” e della “Takigawa High School” e si è concluso martedì 7 giugno con il concerto della prestigiosa Banda Musicale della Polizia di Stato.



## La “Euroband” di Altamura

di Vito Cannone

Euroband è una formazione musicale che nasce ad Altamura nel 2002 ed è composta da un gruppo di musicisti professionisti che ha deciso, nel 2011, di diversificare il modo di fare banda, i propri contenuti e le proprie esibizioni, con un repertorio di grande impatto sonoro e visivo. La matrice d'ispirazione è quella delle street band di New Orleans ma il repertorio varia tra musiche pop, jazz, funky, anni 70 e 80 e colonne sonore; ritmi e sonorità differenti tra loro si mescolano e si fondono creando armonie che si arricchiscono dell'improvvisazione musicale e delle coreografie, per cui i musicisti mentre suonano vanno in parata, cantano e ballano. La Murgia's Street Band si esibisce nelle piazze e per le vie delle città e trova il suo ambiente naturale a contatto con la gente che rimane contagiata dalle performance coinvolgenti, tutte da ascoltare da vedere e da ballare. Nasce una grande festa della musica in cui lo spettatore trascinato dalla situazione che si viene a creare, diventa parte integrante dello spettacolo e rivive l'allegria, la semplicità e il sapore delle feste in strada.

Durante la propria vita artistica la Euroband si è esibita spesso in importanti manifestazioni quali i Mondiali pallavolo femminile 2014 a Bari e il premio allo Street Band Show 2014 di Monopoli (“Outstanding Performer Award 2014”) ed ha raggiunto il culmine con le 2 presenze importanti a Expo 2015 a Milano.

La prima il 17 settembre, durante la quale ha accompagnato a ritmo di musica l'evento “la Puglia Sposa il Mondo” rappresentazione di tipici matrimoni pugliesi, che ha avuto un enorme successo



grazie alla band, che ha coinvolto con la sua musica e coreografie centinaia e centinaia di persone, che ballavano, cantavano e si divertivano. Evento organizzato dai “6 Gal della Puglia”.

La seconda il 27 ottobre quando ha accompagnato il “Gal Terre di Murgia” evento svolto presso la Colidiretti. Qui la band si è guadagnata la standing ovation da parte di tutto il padiglione, grazie al grande concerto che ha tenuto la sera, con il vastissimo repertorio che spaziava dal funky al jazz, dal pop al blues. Sostenuti dal calore del pubblico più che numeroso, i ragazzi della Euroband hanno potuto vivere un'emozione indescrivibile, coronamento di tanti sacrifici che al giorno d'oggi chi fa musica deve affrontare.

Tuttavia questa è la forza della street band Altamura: sacrificio, dedizione alla musica, voglia di divertirsi e soprattutto far divertire.



# Nasce la Filarmonica Pegliese “Marco Chiusamonti”

di Alberto Boschi



Sull'onda della necessità di rivalorizzare la delegazione Pegliese da un punto di vista culturale è nata, Giovedì 5 febbraio 2016, la Filarmonica Pegliese “Marco Chiusamonti”, una associazione che ha come scopo la valorizzazione della musica intendendola come strumento di crescita individuale e sociale.

La Filarmonica è intitolata a Marco Chiusamonti, un giovane flautista pegliese che nel 1987 è mancato all'età di 18 anni. Amava la musica con cuore puro, senza esibizionismi nonostante si impegnasse nello studio con diligenza e impegno.

Il desiderio di vedere rappresentata da un gruppo musicale anche Pegli (GE), unica delegazione del ponente genovese ad esserne sprovvista, si è concretizzato grazie agli sforzi congiunti di numerose personalità del quartiere che dallo scorso autunno si sono adoperate incessantemente per dar vita a questa iniziativa in grado di diventare a breve parte integrante del patrimonio culturale di Pegli e di Genova.

Il progetto, presentato alla cittadinanza già il 29 Gennaio 2016 presso il Museo Navale di Pegli, ha riscosso un inaspettato successo, testimoniato da un alto numero di adesioni, sia da parte di un pubblico giovane di neofiti, sia da parte di una folta schiera di esperti, amanti e professionisti della musica. Unitamente ai sin-

goli cittadini l'importanza dell'obiettivo è stata riconosciuta inoltre dalle associazioni culturali e commerciali già operanti in maniera attiva in paese.

La Filarmonica Pegliese sarà aperta a persone di tutte le età, esperti e non, a partire dai 9 anni fino ai 100, ed in particolare per coloro che suonano o desiderano suonare Flauto traverso, Ottavino, Clarinetto, Sax alto, Sax tenore, Sax baritono, Tromba, Trombone, Corno in Fa, Flicorno baritono (Bombardino), Tuba in Sib e Percussioni.

L'associazione, che non ha scopo di lucro, è apartitica ed a carattere amatoriale, e sarà divisa in filarmonica e banda. Il sogno è quello di riuscire a fornire gratuitamente in comodato d'uso uno strumento a coloro che inizieranno

DAI UN VOLTO ALLA  
**FILARMONICA PEGLIESE**  
MARCO CHIUSAMONTI

SE HAI DA 9 A 100 ANNI  
**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**

PER FLAUTO TRAVERSO, CLARINETTO,  
SAXOFONO, TROMBA, TROMBONE,  
CORNO, FLICORNO, TUBA, PERCUSSIONI

WWW.FILARMONICAPEGLIESE.IT - INFO@FILARMONICAPEGLIESE.IT

# Risveglio Musicale

da zero l'esperienza musicale, sensibilizzando sempre maggiormente la cittadinanza a questa fondamentale espressione artistica.

L'unico requisito richiesto? Credere fermamente nella pratica musicale intesa come capacità di sostenersi ed aiutarsi a vicenda con spirito di fratellanza e solidarietà.

In questi tre mesi di vita della nostra Associazione il lavoro svolto è stato molto, tra cui l'organizzazione di due bellissime manifestazioni musicali di benvenuto grazie alla disponibilità ed amicizia delle Bande di Rapallo, Cogoleto, Voltri e Arenzano. Tali manifestazioni hanno contribuito a diffondere la nostra iniziativa e

così abbiamo potuto avviare la scuola di musica offrendo in comodato d'uso ai nostri primissimi allievi: 4 clarinetti, 2 sax, 1 flicorno baritono, 1 tromba, 1 trombone.

Ora che l'associazione si è formalmente costituita dotandosi di uno statuto, il nuovo Presidente, Dott. Antonio Cicala, rivolge un caloroso invito all'iscrizione a tutti coloro che, pur non avendo alcuna competenza musicale, o a prescindere dal livello di preparazione tecnica, desiderano e sono in grado di offrire le proprie capacità musicali.

Per informazioni: [www.filarmonicapegliese.it](http://www.filarmonicapegliese.it) – [info@filarmonicapegliese.it](mailto:info@filarmonicapegliese.it)

## Marco Chiusamonti

Nasce a Genova il 17 maggio 1969.

Vive a Pegli e fin da bambino dimostra una apertura del cuore e della mente che lo porta, negli anni seguenti, a partecipare attivamente alla vita della parrocchia di San Francesco del Quartiere Giardino dove abita, a condividere gli entusiasmi dei suoi compagni di scuola e coetanei, a favorire la nascita, attorno a lui, di gruppi spontanei di amici con intenti comuni.

Vive nel mondo reale, non nelle favole, perciò incontra anche le piccole e grandi cattiverie, che lo addolorano, senza fargli perdere l'entusiasmo, e rispetto alle quali non rinuncia a prendere una posizione chiara e ad esporsi.

Ben presto manifesta un interesse non comune per la musica; inizia a prendere lezioni di flauto traverso cui si dedica con passione per quattro anni, raggiungendo brillanti risultati. La musica è parte integrante della sua vita, tanto che intercala molti suoi scritti con motivi musicali che, in quel momento, gli sorgono spontanei e che annota tracciando il pentagramma sul foglio a sua disposizione. I suoi compositori preferiti sono Wagner e Beethoven. Vive la musica con gioia e frequenta assiduamente le manifestazioni musicali cittadine, in particolare i Concerti e le Opere del Teatro Lirico Sinfonico di Genova presso il Teatro Margherita di Genova.

La montagna è la sua seconda passione. Comincia con l'escursionismo e, ben presto, passa all'alpinismo. Raggiungere la vetta e vedere il mondo attorno a sé è il suo sogno.

Il 4 settembre 1987 termina il suo percorso sul monte Zinalrothorn, in Svizzera.



# La corale “Tebaldini” a Ravenna

*di Alceo Spinozzi*

Grande è stata la soddisfazione per noi coristi della Corale Tebaldini di San Benedetto del Tronto (AP), per aver avuto l'onore di poterci esibire nella Basilica di Sant'Apollinare in Classe di Ravenna, domenica 24 aprile scorso. L'invito ci è stato rivolto direttamente da Parroco Don Mauro Marzocchi e noi coristi abbiamo approfittato dell'occasione per organizzare anche la visita della città di Ravenna.

Siamo partiti alle 5.40 perché alle 9.30 dovevamo essere a Sant'Apollinare in Classe per cantare durante la Messa delle ore 10.00. Appena siamo entrati in chiesa il parroco ci ha fatti sistemare nel catino dell'abside, sotto i meravigliosi mosaici bizantini e immensa è stata l'emozione di cantare in quel meraviglioso ambiente, perfetto acusticamente, davanti ad una navata centrale gremita di fedeli e turisti. Don Mauro ci ha ringraziato per ben tre volte durante la Messa: all'inizio, durante l'omelia e al termine, prima del canto di chiusura, quando ha chiamato a sé il nostro direttore, il M° Guerriero Tamburrini e il nostro vice M° Silvia Ulpiani, consegnando loro un Crocifisso dorato in

maiolica smaltata e un poster di Sant'Apollinare per ognuno di noi coristi.

Nel pomeriggio con la guida abbiamo visitato i più rappresentativi monumenti della città. A partire dalla basilica di Sant'Apollinare Nuovo, per poi passare al Monumento di Dante nei pressi della chiesa di San Francesco, al Battistero degli Ortodossi, completamente abbellito da mosaici, alla veneziana Piazza del Popolo, per terminare con la visita della spettacolare basilica di San Vitale e il meraviglioso gioiello del mausoleo di Galla Placidia.

Una giornata intensa e ricca di emozioni sia per la nostra esibizione canora, sia per le meravigliose bellezze di Ravenna che abbiamo potuto ammirare; una giornata che rimarrà nella nostra memoria, come quelle che abbiamo già vissuto negli anni precedenti alla Verna, a Greccio, a Subiaco, a Cascia, nella basilica di San Francesco ad Assisi, a San Gabriele dell'Addolorata e a San Giovanni Rotondo. Un grazie al nostro Maestro Tamburrini che con tanta passione organizza queste uscite per rinsaldare l'unione del nostro gruppo e per farci vivere splendide giornate da non dimenticare.



# Il Presidente Mattarella a Venzone per celebrare il 40° del terremoto in Friuli

di Moira Cussigh

Nello scorso mese di maggio si è ricordato il 40° anniversario del devastante terremoto che il 6 maggio 1976 alle 21.06, sconvolse e devastò il Friuli. Oltre 1.000 morti, 18.000 edifici distrutti, 75.000 danneggiati: questi i numeri del disastro che fu definitivamente “completato” con la replica del sisma nel settembre dello stesso anno. Tutto, in quei tragici mesi, venne messo in discussione ma la tenacia dei friulani unita alla solidarietà nazionale ed internazionale e al determinante intervento dello Stato – tramite una classe politica locale che si accollò in prima persona l’opera di ricostruzione – ha portato ai risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti. La ricorrenza dei 40 anni dal terremoto del Friuli è stata suggellata dalla visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nei luoghi simbolo del disastro: Gemona e Venzone. Al Complesso Bandistico Venzone-

nese è stato riservato l’onore di potersi esibire durante l’intera visita del Presidente a Venzone che si è protratta per oltre un’ora.

Definire questa esperienza “unica” per la Banda non è eccessivo; i musicanti e le majorettes (tra loro tante bambine) hanno fatto del loro meglio per essere all’altezza della situazione.

In questo contesto, non si può non ricordare che diversi componenti della Banda di Venzone vissero in prima persona i fatti del terremoto del ‘76 subendo danni e lutti personali e familiari. Anche la Banda cessò l’attività in quel periodo: ben 3 componenti perirono in quella notte; la distruzione della sala prove e la perdita di molti strumenti musicali pareva aver messo la parola fine alla sua attività. Ma la caparbiazza dei musicanti, unita a tanta solidarietà, ebbe la meglio e la Banda

non solo riprese a suonare, ma per l’Associazione si aprì un nuovo periodo che ha visto raccogliere tantissime soddisfazioni. Vogliamo

ricordare, per tutte, il gemellaggio con la Società Filarmonica Piobesina (Torino) suggellato nel 1977 e che prosegue tuttora con frequenti scambi di visite tra le due bande. Ma tornando alla visita del Presidente della Repubblica, il Friuli ha accolto Sergio Mattarella a braccia aperte; il Presidente ha colto questa ondata di affetto e ha ricambiato con l’unica moneta che, a queste latitudini, si apprezza davvero: il riconoscimento del lavoro svolto. Quel “Mandi Friul, mandi furlans” (ciao Friuli, ciao friulani) con cui ha aperto il suo intervento a Venzone – chiuso con un altrettanto accattivante “ariviodisi” (arrivederci) – ha sciolto il ghiaccio dei discorsi ufficiali avvicinando sicuramente il Palazzo del Quirinale alla gente del

Friuli.

La Banda di Venzone è onorata di aver potuto portare il suo piccolo contributo per questo particolare appuntamento che, oltre al ricordo di tanti lutti, ha sancito l’unanime riconoscimento di un grandissimo lavoro svolto per la ricostruzione post terremoto.



# Emilia Romagna:

## 1° Corso per Direttori di Banda

Domenica 10 aprile, con un concerto nel Teatro Comunale “Ebe Stignani” di Imola, si è concluso il Primo Corso di Direzione e Concertazione per Banda organizzato dall’ANBIMA Emilia-Romagna.

Il corso, che si è tenuto a Imola, era rivolto a chi volesse avviarsi alla direzione delle formazioni bandistiche o, come sarebbe più corretto definirle, orchestre di fiati, ed è stato ideato e organizzato dall’ANBIMA Emilia-Romagna in risposta alle sollecitazioni pervenute dai complessi bandistici regionali nel corso delle assemblee precongressuali che si sono tenute lo scorso novembre in preparazione al XII Congresso Nazionale di Rimini.

Al corso hanno aderito dieci aspiranti maestri, provenienti da varie città della regione; il “premio” per il più lontano è andato ad Alessandra Tamborlani, residente nel piacentino, già direttore della Banda “Giuseppe Verdi” di Busseto; anche se, dopo poche settimane, si è registrata una defezione per incompatibilità degli orari con gli impegni di lavoro.

Docente principale del corso è stato il M° Sandro Satanassi, titolare della Cattedra di Strumentazione e Composizione per Orchestra di Fiati al Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano, coadiuvato dal M° Fabrizio Bugani, già direttore di diversi complessi bandistici (tra i quali quello di Imola) e corali oltre che rappresentante dell’Emilia-Romagna nella Consulta Artistica Nazionale ANBIMA ed ideatore del corso.

Dal mese di febbraio fino alla metà di aprile, durante sei fine settimana, i corsisti hanno seguito le lezioni previste nel programma del corso, elaborato secondo le indicazioni formulate dalla Consulta Artistica Nazionale ANBIMA

rispetto ai contenuti, le finalità e le competenze imprescindibili per un maestro direttore di banda. Gli incontri condotti dai due docenti hanno spaziato tra diversi argomenti riguardanti l’organologia degli strumenti dell’orchestra di fiati, la storia e sviluppo dell’organico dell’orchestra di fiati dall’epoca della Rivoluzione francese ad oggi, il repertorio storico e contemporaneo, la tecnica della direzione, lo

studio, l’analisi e la concertazione della partitura, la gestione tecnico-musicale e psicologica della prova e del complesso di fiati, il tutto seguito e corredato da numerose prove pratiche individuali di direzione con l’orchestra di fiati messa a disposizione dalla Banda Musicale Città di Imola

con l’organico ampliato dagli amici “auditori” che di volta in volta seguivano i corsisti nel loro percorso formativo.

La meravigliosa cornice del Teatro Comunale “Ebe Stignani” di Imola, messo a disposizione dall’Amministrazione Comunale ha dato maggiore valore e rilievo all’evento che ha concluso un lavoro che è stato molto impegnativo sia per i corsisti che per il complesso musicale che si è prestato come “strumento” per le lezioni di direzione: una formazione (rappresentativa a livello regionale dell’ANBIMA) che ha avuto il suo nucleo fondante nei musicisti della Filarmonica Imolese, alla quale si sono aggiunti musicisti provenienti da altre Bande della regione.

Ai musicisti del complesso, che ben sei volte hanno dedicato la domenica al puro piacere di far musica insieme, va un ringraziamento particolare, che non può non essere esteso alla Banda Musicale Città di Imola, al Comm. Antonio Caranti, Presidente Regionale e della UdB imolese e ai suoi collaboratori, che hanno messo a disposizione la sede e le attrezzature



sia per le lezioni che per le prove.

Sul palcoscenico del teatro, a partire dalle ore 16, sono saliti i nove nuovi direttori: Riccardo Buscaroli, Marco Cirelli, Glauco Guicciardi, Letizia Ragazzini, Giovanni Sirigu, Alessandra Tamborlani, Miloro Vagnini, Luigi Zardi e Alberto Zonari che si sono alternati nella direzione e nella esecuzione di un concerto dal programma che ha spaziato da Rossini a Verdi per arrivare a Piazzolla e compositori contemporanei come De Haan, Erickson, Sheldon, Van der Roost.

Durante il concerto, che è stato inserito tra le iniziative curate dell'Amministrazione Comunale imolese per ricordare il 71° anniversario della Liberazione della città che ha segnato il termine della Seconda Guerra Mondiale, sono stati consegnati gli attestati di profitto e i diplomi di merito ai corsisti da parte dell'Assessore alla Cultura del Comune di Imola Elisabetta Marchetti che, prima dell'inizio del concerto, durante il suo breve intervento di saluto, ha evidenziato l'importanza che l'evento rivestiva per la città sottolineando come la musica, oggi più che mai, sia il giusto veicolo e collante tra le generazioni, riferendosi in particolare ai tanti giovani musicisti che hanno partecipato all'esecuzione del concerto.

Al termine dei brani diretti dai nuovi direttori sono stati concessi due bis che hanno visto salire sul podio il M° Satanassi e il M° Bugani per raccogliere il lungo e meritato applauso finale dal numeroso e caloroso pubblico presente.

Come feed-back è stato richiesto ai frequentatori del corso di esprimere la loro opinione sul corso appena terminato e quanto emerso è altamente positivo ed incoraggiante per le future iniziative.

**Miloro Vagnini:** inizialmente ero scettico sul corso da direttori di banda, temevo sarebbe stata una cosa lontana dalle mie aspettative, con troppa teoria e poche applicazioni pratiche. Niente di più sbagliato. Da subito il corso ha presentato la direzione di banda nei suoi aspetti più pratici ed entusiasmanti, proponendo un approccio alla lettura della partitura e alla direzione estremamente pratico ed efficace. Personalmente sono stato felicissimo di mettermi alla prova in un campo della musica, la direzione, che non avevo mai esplorato e penso e spero che quest'esperienza possa essermi



d'aiuto nel guidare i bandisti più giovani e stimolare in loro una più forte consapevolezza dell'importanza di seguire ed interpretare la gestualità del Maestro.

**Alessandra Tamborlani:** voglio ringraziare l'ANBIMA Emilia-Romagna per l'incredibile e coinvolgente esperienza che ho vissuto durante le settimane a Imola al primo corso di direzione e concertazione per banda. Qui ho avuto modo di conoscere nuovi amici e differenti realtà musicali. Un GRAZIE particolare vorrei però rivolgerlo ai Maestri Sandro Satanassi e Fabrizio Bugani perché ho imparato molto di più di quello che pensavo e questo grazie alla loro capacità di insegnare e alla loro passione nel farlo. Auspico che questa esperienza positiva possa avere un seguito.

**Glauco Guicciardi:** non solo un pensiero... Il fatto di essermi rimesso in gioco con me stesso, nonostante i 46 anni, di accettare una ennesima sfida e di affrontare una nuova esperienza... Nonostante sia Diplomato in Tromba, già maestro di Banda e di essere sempre stato nell'ambito musicale, questo corso, mi ha insegnato teorie e tecniche che non conoscevo e di cui mai avrei pensato di aver bisogno. Tutto questo, dato da due Maestri veramente eccezionali, due docenti veramente preparati, sia nel campo musicale in generale che nel loro specifico, quale direzione di Orchestra di Fiati. Ottimo l'approccio con i corsisti, di qualsiasi età e sesso, cosa che ho trovato veramente stupefacente... Amici... Amici... Non trovo altre parole per dire quanto è stato meraviglioso frequentare questo corso. Ringrazio tutti, dai miei colleghi di corso, persone meravigliose, agli insegnanti, impeccabili... Ringrazio con affetto, la Filarmónica della Città di Imola, altrettanti ragazzi stupendi. Per chiudere: è stato un corso emozionante, formativo e divertente!

# 1880-2015 i 135 anni della Filarmonica Devesina

di Pier Vittorio Zorzi e Sara Gasparotto

Per il 135° anniversario di fondazione della Filarmonica Devesina, la banda musicale diretta dal maestro e professore Gaetano Di Mauro, è stata allestita la mostra: “La storia di Ciriè e delle sue bande musicali” di Pier Vittorio Zorzi, consigliere emerito e strumentista del sodalizio di Devesi di Ciriè (TO).

Un omaggio alla Filarmonica Devesina e alla vocazione musicale bandistica della città dei D’Oria. Un progetto che ha richiesto un anno di lavoro e che ha completato precedenti ricerche, raccolte di informazioni ed immagini, testimonianze e consultazioni degli archivi municipali, parrocchiali e delle bande del territorio con risultati ottimi: il pubblico ha ritenuto la mostra ben strutturata, completa, di facile lettura anche fotografica.

Ma ripercorriamo anche noi la mostra come se la stessimo visitando dal vivo.

1722 - In un quadernetto di appunti dello storico Luigi Sopetto si legge del ritrovamento nel municipio di uno stendardo di un complesso bandi-

stico.

1825 - A San Martino in un documento in latino si descrive un funerale accompagnato da un “lugubre concerto”.

1857 - Il cappellano della chiesa di Devesi paga “franchi 50 alla Musica di Ciriè e per essa a Trivero”

1866 - All’ingresso parrocchiale di Don Camosetti a San Giovanni interviene la Musica.

1867-1876 - La banda non passa... A conferma il 28 febbraio del 1869, all’inaugurazione della Ferrovia che arrivava a Ciriè, ci sono la Banda Musicale di Torino e quella di Mathi.

1880 - Grazie ad alcune famiglie devesine nasce la Filarmonica Devesina. Francesco Sifletto il primo maestro.

1885-1916 - Nel contesto del Circolo Sociale si forma la Società Filarmonica di Ciriè. Alla sua direzione artistica Giovanni Bonati.

1895-1922 - Nella città dei D’Oria arriva anche la Banda Musicale dell’oratorio di San Martino.

1902 - Per costruire l’attuale sede sociale di vie



la Filarmonica Devesina ad inizio '900

# Risveglio Musicale



1910 la Devesina di fronte alla sede sociale

Rivette gli strumentisti della Filarmonica Devesina si autofinanziano. Negli anni viene utilizzata per le prove e i corsi di musica e più tardi aperta ad istituzioni e scuole. Nel dopoguerra come sala da ballo.

1908 - Nel 1905 Ciriè diventa città ma non si festeggia per il recente lutto del marchese Emanuele D'Oria. Lo farà nel 1908 con: il Carnevale, l'elezione della signorina Castrozzo a regina della città e l'intervento della Società Filarmonica di Ciriè, Devesina. Giovanni Bonati scrive la sinfonia "Ciriè Città".

1916-1918 - La Banda della Fanteria suona in Piazza San Giovanni e al Caffè Grande tutte le domeniche e i festivi.

1921-1922 - Serafino Bioletti prova a ricostruire la Società Filarmonica di Ciriè.

1931-1970 - Il Cav. Rodolfo Olivetti è sostenitore essenziale della Filarmonica Devesina.

1922-1986 - G. Siletto, G. Pastore, S. Valpreda e G. Balmamion fondano la Musica Operaia di Ciriè. Per la città svolge servizi civili e religiosi. Nel 1969 apre alle quote rosa con la strumentista Laura Papurel Begin. La Musica Operaia ha l'ap-

palto del ballo pubblico e nel 1964 accede ai primi corsi ministeriali di Orientamento Musicale. Le nuove professionalità controbattono alla concorrenza estera (vedi i Beatles). Nel 1976 alle difficoltà economiche della Musica Operaia sopperisce il gruppo Amici della Musica e negli anni persone speciali come il maestro Giovanni Battista Cardone e il presidente Guerrino Zorzi.

1941-1943 - Il colonnello Baggio istituisce presso il C.E.A. di San Carlo Canavese una banda militare in collaborazione con G. Peroni che ne assumerà la direzione artistica.

1964 - Nasce l'ANBIMA, il sindacato delle bande.

1976 - Ugo Bairo è tra i soci fondatori della Banda Orchestra Giovanile "I Music Piemonteis". Oggi l'ensemble giovanile "Fiati e Coro" di Ciriè è diretto dal maestro Flavio Bar e ha collaborazione del presidente emerito Ugo Bairo.

1986 - Con lo scioglimento della Musica Operaia la Filarmonica Devesina diventa la banda ufficiale della Città di Ciriè. Il presidente storico Giacomo Saccona lascia nel '90 una guida ininterrotta di 40 anni. Seguiranno G. Olivetti, oggi presidente onorario e L. Fornelli Bardina. Alessandro Cerva e Gaetano Di Mauro sono gli attuali presidente e maestro della formazione che conta 50 elementi dilettanti, presenti a tutte le manifestazioni istituzionali e religiose, concerti, raduni musicali, feste folcloristiche e borghigiane di Ciriè, della Provincia, della Regione e Nazionali.

2015 - La Filarmonica Devesina festeggia il 135° di fondazione e prosegue in quell'insegnamento della musica che è il "vivaio e la garanzia per la futura sopravvivenza del suo Corpo Bandistico".



La mostra

## Brugherio: trasferta a Le Puy En Velay

In occasione del 110° anniversario di fondazione del Corpo Musicale San Damiano Sant'Albino e del 150° anniversario di fondazione del Comune di Brugherio (MI), sabato 28 e domenica 29 maggio i musicisti del Corpo Musicale hanno tenuto un concerto a Le Puy en Velay, città francese dell'Alta Loira gemellata con Brugherio.

La trasferta è iniziata alla mezzanotte di venerdì, quando musicisti e accompagnatori si sono messi in viaggio per la loro destinazione. Le due giornate si sono svolte all'insegna della cultura, con visite guidate per la splendida Le Puy en Velay, con le sue vie piene di colori, il tradizionale mercato, l'imponente cattedrale e la statua di Notre Dame de France che sovrasta la città, ma soprattutto all'insegna della musica.

Il concerto del Corpo Musicale si è tenuto sabato pomeriggio sotto un caldo sole in Place du Clauzel. Il repertorio di questo concerto storico per la banda, in quanto primo concerto tenuto all'estero, ha visto una prima parte di trascrizioni delle più famose opere italiane e una seconda di trascrizioni di musical moderni, rappresentate per mostrare le due anime della banda, una classica e legata alle tradizioni culturali e una moderna, che riesce a tenere il passo con i tempi. Il pubblico è stato numeroso ed entusiasta e il concerto ha avuto un grande

successo.

L'accoglienza che il comitato scambi di Le Puy en Velay, l'amministrazione comunale e tutti i loro collaboratori hanno riservato al Corpo Musicale è stata più che calorosa; ogni dettaglio è stato organizzato al meglio grazie ai costanti contatti dei comitati scambi del Comune di Brugherio e del Comune di Le Puy en Velay, ai quali va il nostro ringraziamento. Un ringraziamento sentito va anche all'associazione culturale Dante Alighieri di Le Puy en Velay, che, nella figura della sua presidentessa Christiane Michel, ha fornito un grande supporto nel corso di lunghi mesi di preparativi. Da ultimo, ma non meno importante, va ringraziato il Sindaco di Brugherio Marco Troiano, che ha accompagnato la banda nella trasferta, facendole sentire il suo supporto e la sua amicizia, che sono ricambiati con un caloroso affetto e tanta stima. In questa occasione il Corpo Musicale ha avuto la possibilità di sperimentare la bellezza dei gemellaggi e degli scambi culturali, che permettono di avvicinare persone di nazionalità diverse e di unirle con legami di amicizia molto preziosi, che vanno al di là della formalità e sono sinceri e profondi.

Questa trasferta ha contribuito a rendere i festeggiamenti per i 110 anni di attività del Corpo Musicale ancora più entusiasmanti e indimenticabili.



## Le Nuove Armonie

L'Associazione Musicale "Le Nuove Armonie" nasce a Campagna, in provincia di Salerno, nel Gennaio del 2014 ed ha come obiettivi primari quello di divulgare la cultura musicale con l'organizzazione e la realizzazione di eventi caratterizzati sia in concerti, masterclass, seminari, stage, che in corsi di formazione musicale rivolti a ragazzi/e e adulti che intendono iniziare e/o approfondire un percorso artistico-musicale. Il Direttivo dell'Associazione è così composto:

Presidente: Cosimo Panico

Vicepresidente: Emanuele Grieco

Segretario: Marco Panico

Consiglieri: Damiano Panico Sr. - Damiano Panico Jr. - Michele Adelizzi.

Direttore Artistico: M° Nicola Ferro, musicista eclettico di fama internazionale, trombonista, compositore, ed arrangiatore.

Il Maestro Ferro, con la collaborazione di tutta l'Associazione, ha dato subito vita ad una nuova iniziativa di elevato spessore artistico: il "Fire Water Brass Festival", nome legato alle tradizioni storiche di "Campagna" nota città dell'acqua e del fuoco, giunto oggi alla sua seconda edizione.

Il Fire Water Brass, festival annuale di ottoni, organizza ogni anno masterclass, seminari, concerti e conferenze con musicisti di fama na-

zionale ed internazionale come Enzo Turriziani, Massimo Pirone, Antonello Mazzucco, Andrea Conti, Andrea Bandini, Andrea Tofanelli, Fabiano Cudiz, David Short, Nicola Ferro, Andrea Lucchi e altri.

Il "Fire Water Brass Festival" ha ospitato dal 10 al 15 Maggio 2016, presso il Museo Centro Studi G. Palatucci di Campagna (SA), la Masterclass del noto Trombonista americano Joseph Alessi, Principal Trombone New York Philharmonic e Professore di Trombone presso la Juilliard School di New York.

Questa Masterclass si è collocata, insieme al suddetto Festival, all'interno di quelle attività che esprimono in pieno il percorso spiccatamente internazionale che l'Associazione "Le Nuove Armonie" sta perseguendo. Tale evento, al quale hanno partecipato diversi musicisti di fama internazionale, vede il Patrocinio del Comune di Campagna, della Provincia di Salerno, di ANBIMA Regione Campania e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, senza dimenticare la preziosa collaborazione con la Fondazione Fossano Musica.

Questo affascinante e costruttivo percorso artistico si è concluso Domenica 15 Maggio con il Concerto di fine Masterclass, che ha visto come protagonista lo stesso Maestro Alessi insieme all'"Ensemble Trombone Students", e con il M° Nicola Ferro nelle vesti di Direttore.



# A Lucca il Festival del Volontariato 2016

di Nicola D'Arrigo

L'ANBIMA di Lucca quest'anno ha partecipato al Festival del Volontariato che si è svolto a Lucca dal 14 al 17 aprile 2016: una bella manifestazione all'insegna della solidarietà e delle Associazioni di Volontariato alla quale non potevano certo mancare le nostre realtà musicali.

Il Festival, organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato, è diventato in questi anni l'evento nazionale di riferimento per il mondo della solidarietà in Italia. È giunto nel 2016 alla sesta edizione e si è tenuto, dal 14 al 17 aprile, nel centro storico di Lucca, coinvolgendo di fatto le vie e le piazze dell'intera città. Il Festival ha offerto un ricco programma culturale con confronti inediti e originali sui temi caldi della vita civile e sociale del nostro Paese. Ha condiviso con la città anche un programma culturale e di animazione con concerti, spettacoli teatrali, iniziative sportive, esposizioni. Ha contato sul patrocinio e la collaborazione di centinaia di enti, istituzioni, reti e associazioni a tutti i livelli ed ha attratto molti partecipanti da tutta Italia. Il Festival del Volontariato 2016 si è sviluppato gettando uno sguardo oltre i confini nazionali e aprendosi ad una visione sovranazionale ed una prospettiva europea.

L'ANBIMA non poteva certo mancare, e quest'anno è intervenuta assieme al Corpo Musicale "G. Puccini" - Gruppo Folkloristico "La Castellana" offrendo una sfilata per le vie principali della città e una piccola performance in Cortile Carrara, sede della Provincia di Lucca e dell'ufficio del Volontariato. La Banda Musi-

cale di Lucca si è esibita con un numeroso pubblico che ha apprezzato le performance dei musicisti supportati dal gruppo majorettes, oltre che dalle percussioni e dalle bandiere coreografiche

Ricordiamoci che le Bande Musicali d'Italia sono un patrimonio culturale non indifferente che, alimentati da un forte spirito di volontariato, rappresentano uno dei migliori e più efficaci veicoli per la diffusione della musica e delle tradizioni locali. Avvicinano i giovani alla musica e per molti musicisti professionisti di oggi hanno rappresentato il trampolino di lancio che li ha fatti entrare nel mondo della musica e li ha accompagnati nei conservatori. Accolgono appassionati di ogni fascia di età, ogni condizione sociale e sono una importantissima forma di aggregazione giovanile. L'ANBIMA cerca di tutelare questo patrimonio che offre il proprio servizio alla cittadinanza, alle Istituzioni, alle associazioni paesane e che troppo spesso viene sottovalutato dalle Istituzioni.

Il Corpo Musicale "G. Puccini" - Gruppo Folkloristico "La Castellana" è la Banda Musicale del Comune di Lucca che ha sede in Nozzano Castello, nei locali parrocchiali adiacenti la piazza del paese. L'Associazione rappresenta uno dei più affermati gruppi musicali toscani e può vantare una storia importante che ha avuto legami diretti anche con quella del grande Maestro Giacomo Puccini.

Il suo repertorio è completo e spazia tra tutti i generi musicali: grazie alla sua duttilità, l'Associazione Musicale è in grado di organizzare concerti di alto livello



# Risveglio Musicale



e di partecipare sia a manifestazioni folkloristiche che a rappresentazioni civili e religiose.

Tra le manifestazioni più importanti possiamo ricordare la recente partecipazione al raduno di Bande Internazionali a Wolfsberg (Austria), l'intervento all'Angelus di Papa Benedetto XVI, l'annuale presenza alla "Battaglia di Fiori" di Ventimiglia e la partecipazione a molte altre manifestazioni rilevanti come il Carnevale di Viareggio, la processione di S. Croce, la Rassegna Bandistica delle Cinque Terre e il Carnevale degli Agrumi di Mentone.

Il Corpo Musicale è stato regolarmente costituito il 18 febbraio 1899 e porta il nome di "Giacomo Puccini": il grande Maestro lucchese, per mezzo di una lettera (rimasta alla storia) indirizzata al primo presidente Odoardo Ricci, accettò la richiesta della Filarmonica di chiamare con il proprio nome l'Associazione di Nozzano Castello e ringraziò vivamente l'allora presidente augurando prosperità e sviluppo artistico alla Filarmonica. Giacomo Puccini donò inoltre uno stendardo che ha accompagnato la Banda per molti anni ma che purtroppo è andato distrutto nell'alluvione che devastò Nozzano in data 11 novembre 1940.

La Banda, da gennaio 2015 sotto la presidenza di Sauro D'Arrigo, è formata da circa una cinquantina di musicisti ed è diretta dal 2006 da Nicola D'Arrigo, autore anche di numerosi arrangiamenti musicali.

Il gruppo delle majorettes si è unito al complesso musicale nell'anno 1974, per volontà soprattutto dell'allora capobanda Luigino Frizza, e ad oggi può contare su circa 15 ragazze che, coordinate da Veronica Lencioni, partecipano agli impegni folkloristici della banda e interpretano le numerose coreografie proposte dal gruppo. Fanno inoltre parte del Gruppo Folkloristico un gruppo di bandiere coreografiche e una sezione di percussionisti che accompagnano i differenti ritmi proposti dalla Banda e scandiscono i tempi

nelle sfilate.

Il Corpo Musicale ha attivato anche una scuola di musica gratuita e finalizzata all'inserimento dei giovani nella banda: vi partecipano diversi allievi, motivati dalla passione per la musica e attratti dal folklore musicale del gruppo. Le lezioni vengono impartite da insegnanti, peraltro presenti nel Corpo Musicale (Mario Battistoni, Andrea Battistoni, Marta Battistoni, Giuliana Vanni e Paola Politi), che organizzano corsi di solfeggio e di pratica con i diversi strumenti musicali.

La passione per la musica, l'entusiasmo e la voglia di stare insieme sono i valori alla base del Gruppo: musicisti di ogni età e di ogni professione che "sacrificano" parte del loro tempo libero per mantenere attiva l'Associazione e per dedicarsi alla musica attraverso questa importante forma di aggregazione sociale. Il complesso musicale non ha certamente fini di lucro, ma può riconoscersi, con orgoglio, il merito di trasmettere alla gente l'interesse della cultura musicale e di portare alto il nome della città.



# Sapri: il gemellaggio continua

Si è svolto a Sapri (SA) dal 23 al 25 Aprile 2016 il gemellaggio Storico-Culturale in nome del M° Antonio Talamini, (il Viaggio continua) tra i corpi musicali della cittadina cilentana e quello di Nicolosi (CT).

La manifestazione è iniziata con la calorosa accoglienza presso la sede dell'Associazione Concerto Bandistico "M° Antonio Talamini", con un ricco buffet a base di piatti tipici campani, apprezzati e degustati dagli amici siciliani e che ha permesso ai ragazzi ma anche ai meno giovani di socializzare e scambiare idee, progetti e tanto altro, al fine di poter continuare questo gemellaggio iniziato un anno fa con la visita del gruppo campano a Nicolosi e Trecastagni (paesi dove il M° Talamini ha diretto le formazioni bandistiche negli anni successivi agli eventi bellici del 1945-48).

Il giorno successivo, le due formazioni hanno dato il via ad una manifestazione sportiva presso il porto di Sapri e successivamente hanno sfilato per le vie del paese. In tarda mattinata presso l'aula consiliare, alla presenza dei due Sindaci (l'Arch. Giuseppe Del Medico e Nino Borzi) e di altri amministratori, è avvenuto uno scambio di doni per ricordare l'evento, con la volontà, da parte delle due comunità, di continuare questa splendida iniziativa che ha visto già una proficua collaborazione nonché la rivalutazione dell'immagine del M° Talamini. Ci si è intrattenuti con i vari discorsi da parte dei rappresentanti delle due formazioni musicali e alla fine sono stati eseguiti gli inni delle due cittadine.

Nel pomeriggio, prima è stata visitata la casa natale del M° Talamini e poi presso l'auditorium comunale c'è stata la relazione tenuta dal sig. Biagino Limongi



(storico appassionato della musica bandistica e figlio d'arte) sul M° Antonio Talamini, alla presenza della figlia sig.ra Margherita, e di numerosi cittadini ai quali è stato offerto un concerto da parte del corpo bandistico "Amici della Musica" di Nicolosi, con musiche di Rossini, Puccini, Morricone, Verdi, ecc. apprezzato e gradito da parte dei presenti.

Infine l'ultimo giorno è stato dedicato alla visita della cittadina di Sapri, famosa per la spedizione di Carlo Pisacane e della Spigolatrice, e del duomo di Policastro Bussentino, guidati da Gaetano, esperta guida locale facente parte dell'Associazione. Infine il pranzo presso un locale tipico di Sicili ha chiuso in bellezza la tre giorni cilentana con un arrivederci a presto, sempre nel nome del M° A. Talamini. Una esperienza bellissima che ha suscitato interesse e arricchito culturalmente i componenti delle due formazioni, ma anche i genitori, i parenti e gli appassionati che hanno partecipato a questo evento.



# A Rosignano “Bimbi’n’banda 2016”

di Alessandro Burberi

In un maggio incerto, a tratti soleggiato a tratti piovoso, si è svolta a Rosignano Solvay, cittadina che si affaccia sul mar Tirreno in provincia di Livorno la terza edizione di “Bimbi'n'banda”. L'evento organizzato dalla Scuola Secondaria di Primo grado “G. Fattori” e dalla “Filarmonica Solvay”, con il patrocinio dell'Anbima e del Comune di Rosignano, si è svolto Domenica 15 maggio, con laboratori di strumento durante la mattinata e concerto nel pomeriggio.

La manifestazione alla sua terza edizione è stata organizzata per dare modo a tutte le scuole di musica delle bande della Provincia di Livorno di potersi incontrare e suonare assieme.

Erano presenti le mini bande di Bibbona, Piombino, Rosignano, San Vincenzo e Venturina.

All'interno della scuola Media Giovanni Fattori durante la mattina si sono svolti i laboratori: un folto numero di ragazzi con i loro strumenti hanno, assieme agli insegnanti, studiato e suonato le parti a loro assegnate; nei loro occhi si scorgeva la gioia ma anche la serietà e la fierezza di essere giovani musicanti.

Dopo il pranzo, offerto ai ragazzi dalla “Filarmonica Solvay”, si è tenuta la prova generale: il colpo d'occhio era meraviglioso, poco meno di 120 ragazzi erano pronti a suonare tutti assieme sotto la direzione del Maestro Massimo Ferrini, delegato dagli insegnanti presenti.

Il concerto finale si è tenuto nella piazza Risorgimento di Rosignano Solvay, prospiciente la

scuola, che si è rivelato un naturale anfiteatro. Sembrava che “Giove Pluvio” volesse venire a trovare i musicanti ed i numerosi spettatori ma per fortuna ci ha ripensato ed alle 17.30 è iniziato il concerto.

Sono stati eseguiti numerosi brani della collana "On Tour" di Jacob de Hann ed alla fine i ragazzi, sia pur stanchi, hanno concesso al pubblico dei bis. Durante il concerto è stata data la parola alle autorità presenti, al Vice sindaco Daniele Donati, all'Assessore alla cultura Veronica Moretti, al Presidente della “Filarmonica Solvay” Sergio Sartori ed alla Preside della scuola “Giovanni Fattori”, Professoressa Nicoletta Latrofa, che con la sua gentilezza, capacità e fermezza ha caldeggiato e sostenuto la manifestazione. In un momento successivo è stata data la parola alla Dottoressa Ivana Ceccherini - da moltissimi anni Consigliere Nazionale Anbima - la quale si è congratulata per la manifestazione - una delle poche di questo tipo in Italia - per l'organizzazione ed ha auspicato che possa essere ripetuta.

Un ringraziamento particolare va alla Professoressa Annamaria Giacobelli - insegnante della scuola Fattori e preziosissima componente della “Filarmonica Solvay” - che è stata l'anima della manifestazione: con passione e competenza ha, dalla fine dello scorso anno, meticolosamente preparato l'evento.

Senza dubbio ci rivedremo nel 2017.



# Rassegna bandistica montebellunese

di Ernesto Zeppa

La musica, nelle sue varie accezioni e tipologie, rappresenta un elemento di fondamentale importanza nella vita sociale di ogni persona; è la colonna sonora di tutti i sentimenti umani e genera emozioni che, difficilmente, possono essere dimenticate. L'amore, l'amicizia, il rispetto reciproco, la stima, la comprensione e la solidarietà sono valori che, spesso, si legano ad un "life motive" che ci accompagna per tutta la nostra esistenza. Assistere ad un concerto dona serenità, letizia ed allegria ed è quello che ha certamente provato il numeroso pubblico presente alla rassegna bandistica "Bande in Festa", giunta ormai alla sua ottava edizione, organizzata, nel pomeriggio di domenica 5 giugno 2016, a Montebelluna in piazza Marconi, dalla Banda musicale cittadina e patrocinata dal Comune del Centro montelliano. Ospiti della manifestazione il Corpo Musicale "M. Mascagni" di Bolzano e la Band Orchestra "G.



Bovo & Majorettes Show" di Carmignano di Brenta.

Il pomeriggio di questo "strano" giugno non pro-



# Risveglio Musicale



metteva nulla di buono: la pioggia, infatti, è stata, per tutto il tempo dell'evento, un'incombenza e spiacevole presenza, ma una leggera brezza primaverile ha evitato il peggio. La rassegna, infatti, si è svolta regolarmente con una breve sfilata iniziale che ha coinvolto non solo i musicanti, ma tutte le persone presenti al concerto.

La brillante presentatrice, Elisa Carrer, con brio e spigliatezza, ha dato inizio allo spettacolo invitando il maestro Ivan Marini ed il Corpo musicale "Mascagni" a introdurre il loro programma. Calorosi applausi hanno sottolineato la performance del Gruppo bolzanino che, al termine, si è detto soddisfatto e felice dell'accoglienza ricevuta.

A seguire la Band Orchestra "G. Bovo" che, diretta dal maestro Fabrizio Pallaro, ha presentato alcuni brani del suo ricco e variegato

repertorio. Il pubblico ha gradito molto questa esibizione ed ha applaudito frequentemente gli esecutori dei brani proposti. Il concerto è stato chiuso dalla Banda musicale "Città di Montebelluna" con le sue Majorettes che hanno coreografato, con intensità ed efficacia, il programma presentato dal Gruppo musicale montebellunese, diretto dal maestro Luigino Favaro.

Prima di terminare, il sindaco di Montebelluna, Marzio Favero, facendo i complimenti alle tre Bande, ha sottolineato l'importanza di questi incontri che servono non solo per rinsaldare amicizie e solidarietà, ma anche per condividere interessi e passioni musicali.

La rassegna si è quindi conclusa con un brano d'insieme; è stato, infatti, eseguito il nostro inno nazionale che ha reso ancor più coinvolgente e suggestiva tutta la manifestazione.

# Filarmonica Sarteano: un piede nel passato e lo sguardo nel futuro!

di Sergio Bologni



La Società Filarmonica Sarteano nacque nel 1850 dalla fusione di due formazioni preesistenti. È quindi la più antica associazione di Sarteano (SI), cittadina toscana ricca di storia e custode gelosa delle proprie tradizioni. Nel corso della sua lunga vita, la banda è sempre stata presente nelle solennità civili e religiose e nei mo-

menti più importanti della vita della comunità. La Società Filarmonica Sarteano ha insegnato a generazioni di Sarteanesi ad amare e conoscere la musica, con una scuola gratuita, aperta tutto l'anno, che si avvale della collaborazione di quattro insegnanti qualificati (legni, flauti, ottoni e percussioni). L'associazione, che conta un centinaio d'iscritti, ha al suo interno due formazioni: la banda musicale, con una quarantina di membri

effettivi, e i "musicisti", una fanfara in costume medievale, che suona in occasione di alcune rievocazioni storiche locali.

La banda è stata di recente in Germania, dove si è recata a far visita alla banda "gemella" di Gundelsheim (Bamberg). Accolta con tutti gli onori e ospitata dalle famiglie della cittadina fränkone, la numerosa comitiva ha vissuto quattro giornate intense, all'insegna della musica e dell'amicizia.

È quindi con ritrovato entusiasmo che la banda, diretta dal M° Filippo Zambelli di Arezzo, si è esibita per una serata varia e ricca di stimoli, in occasione della Festa della Repubblica. Il programma prevedeva l'esecuzione di brani musicali del tradizionale repertorio bandistico, come "La Gazza Ladra" di Rossini e "Cavalleria Leggera" di Von Suppé, accanto a pezzi solitamente meno frequentati. In particolare, la seconda parte del concerto è stata dedicata alle arie rese celebri da Andrea Bocelli: "Con Te Partirò", "Vivo per Lei", "The Prayer".

Un altro momento del concerto, che ha suscitato curiosità e interesse, è stata l'esecuzione di "Heli-con Scottish", un brano composto da J. H. Woods nell'ultimo quarto del 1800 e rielaborato dal M°



Concerto delle bande riunite: Musikverein Gundelsheim e Filarmonica Sarteano

# Risveglio Musicale



Il capobanda  
M° Jacopo Caramagno

Zambelli sulla base degli elementi tematici e stilistici originali. Per l'esecuzione di questo pezzo si sono utilizzati tre "eliconi", strumenti ottocenteschi che sono tornati a far sentire la loro voce dopo decenni di oblio. L'elicone (o Helicon) è uno strumento, molto popolare nell'Europa Centrale e Orientale, inventato a Vienna nel 1845; possiede una

forma che lo rende idoneo ad essere imbracciato ed avvolto attorno al torso del musicista, una soluzione che ne favorisce l'utilizzo nelle sfilate al passo delle bande militari ed è caratterizzato da una voce possente e penetrante. La Società Filarmonica custodisce una raccolta di strumenti antichi che si ha deciso di valorizzare, cominciando appunto dagli eliconi.

Da segnalare anche la collaborazione di un gruppo di percussionisti africani, che insieme alla banda hanno eseguito, con grande vigore e inten-



Gli antichi "eliconi" di Sarteano

sità, la suite "African Symphony" di Van McCoy. In questo modo la banda ha voluto dare il suo piccolo contributo per l'integrazione, valorizzando le capacità ritmiche e musicali di alcuni giovani migranti, ospiti della comunità sardeana.

La lunga storia della Società Filarmonica Sarteano è raccontata in un libro, nel quale sono riportati alcuni episodi interessanti, come l'esecuzione al Quirinale del brano "La breccia di Porta Pia", dopo aver meritato il secondo posto in un concorso nazionale, nel 1884, a Roma.

Per info: Società Filarmonica Sarteano, Piazza Santa Chiara n. 7 - 53047 Sarteano (Siena)



I musicisti della Società Filarmonica Sarteano

# In ricordo di Giuseppe Lobello

*Ufficio presidenza Puglia*

Lo scorso 5 maggio ci ha lasciato il comm. Giuseppe Lobello, socio onorario ed ultimo dei soci fondatori dell'ANBIMA.

Con lui abbiamo perso la memoria storica di un uomo che ha contribuito alla nascita della nostra associazione.

Dal maggio del 1955, quando il suo caro amico on. Semeraro si fece promotore della costituzione dell'ANBIMA, è stato una figura di riferimento sia a livello nazionale, sempre presente a riunioni e congressi, sia regionale, organizzando sapientemente la sua amata Puglia che lo ha premiato con sessant'anni di ininterrotta presidenza.

Alla celebrazione, unitamente ai suoi cari, hanno partecipato anche l'attuale Presidente Regionale Marina Marino, i componenti del con-

siglio regionale e numerosi maestri che hanno voluto essere vicini alla famiglia Lobello.

Presente anche il vicepresidente nazionale Piero Cerutti, il quale ha letto una lettera di commiato inviata dal presidente Giampaolo Lazzeri, purtroppo non riuscito ad essere presente.

Una lettera di saluto e di ringraziamento, poco formale, ma che ha sintetizzato al meglio la gratitudine che l'ANBIMA tutta ha voluto esternare per l'impegno profuso in oltre sessant'anni di attività.

L'ultimo saluto è stato dato da una rappresentanza del "Gran Concerto Bandistico Municipale città di Francavilla Fontana", di cui Lobello era presidente, che in modo sobrio e commovente, ha voluto salutarlo così come ha vissuto: in musica e tra le sue Bande.



Giuseppe Lobello

## La musica vibra nel ricordo

di Cosimo Carriero



Un anno fa si spegneva il M° Pietro De Mitis.

L'associazione musicale "U. Montanaro", l'ANBIMA per la quale è stato consigliere nazionale e l'associazione culturale "Gravine-Cripte-Masserie" gli hanno reso omaggio organizzando un evento musicale di forte impatto emotivo, tenutosi sabato 28 maggio presso la par-

rocchia San Pietro Apostolo in Mottola (TA).

La serata è stata resa magica dall'esibizione del Corpo Bandistico "U. Montanaro" in collaborazione con l'associazione musicale "L. Semeraro" di Castellaneta, l'associazione "Paisiello" di Palagiano ed il Corpo Bandistico Città di Palagianello, diretti dal M° Barbara Gigante, che ha tenuto un concerto intitolato "La musica vibra nel ricordo".

E' stato un crescendo di emozioni, di ricordi e di amore, quell'amore per la musica che De Mitis ha saputo trasmettere a tutti i suoi allievi, alcuni dei quali sono diventati degli illustri musicisti, altri insegnanti presso molti Conservatori italiani e componenti delle più rinomate orchestre nazionali e tutti, sabato sera, lo hanno voluto ricordare, mettendo a nudo le proprie emozioni, in un concerto memorabile che ha profondamente

emozionato, toccando le corde più profonde dell'anima, attraverso le coinvolgenti esecuzioni. Il sindaco, dott. Luigi Pinto, lo ha ricordato parlando di lui come di "una figura semplice che ha dato lustro al suo paese e che ha avuto il merito di attirare tantissimi giovani alla bellezza della musica e regalato loro lo stesso entusiasmo che ancora oggi accompagna con vivacità la banda". Parole di stima e ammirazione nei confronti del caro amico, sono state dette dal dott. Stefano Ancona il quale ha ricordato De Mitis quale fondatore del circolo culturale "Gravine-Cripte-Masserie", di cui egli attualmente è presidente e dal M° Pietro Palmisano, in rappresentanza dell'ANBIMA, che ha menzionato i tanti risultati conseguiti a livello nazionale.

Cosimo Carriero, presidente dell'associazione "U. Montanaro", ne ha sottolineato l'amore per la musica, per la sua Mottola e per la banda che egli ha contribuito a far crescere.

Nel corso del concerto sono stati eseguiti brani composti dallo stesso De Mitis, come "Ingratitudine", seguiti da composizioni di famosi musicisti a lui cari, introdotti da una breve presentazione, di Ennio Morricone, le trascrizioni per banda di Nino Rota e numerose musiche tratte da film di Alberto Sordi.

L'esecuzione è stata inframmezzata dall'intervento dei cori di San Giuseppe Lavoratore, di San Pietro Apostolo, delle signore del Centro Anziani Polivalente e dei Cantori di Mottola e della soprano Silvana Lamanna che hanno intonato alcune arie celebri tratte dalle opere di Giuseppe Verdi e di Pietro Mascagni, in particolare dal Nabucco "Va pensiero", dalla Forza del Destino "La Vergine degli Angeli", dalla Cavalleria Rusticana "Ave Maria" e un canto di ispirazione popolare "Il Signore delle Cime".

Al termine della serata, dopo due ore di musica che ha incantato il pubblico presente, è intervenuta la figlia Emilia la quale ha espresso la propria riconoscenza nei riguardi di coloro che si sono prodigati per aver voluto ricordare la figura di suo padre, esprimendo apprezzamento per la serata che ha regalato emozioni intense.



# Claudio Boncompagni

## Parole commemorative di Renzo Cresti

Firenze, Conservatorio Villa Favard, 29 aprile

Caro Claudio,

so che sei partito e non mi hai detto nulla, tu sempre così gentile mi hai lasciato così, ti aspettavo alla presentazione del mio libro a Villa Favard ma mi hai lasciato così. Mi hai lasciato così senza darmi i tuoi ultimi brani eppure sapevi che volevo leggere le partiture e ascoltare le registrazioni e, invece, mio amabile Claudio, mi hai lasciato così.

Avevi studiato presso il Conservatorio "Cherubini" di Firenze e avevi conseguito ben 3 diplomi col massimo dei voti; avevi ottenuto 10 piazzamenti fra premi e menzioni nei concorsi nazionali ed internazionali e avevi frequentato corsi di perfezionamento con Sciarrino e poi con Ferneyhough, Huber e Stockhausen ai famigerati **Ferienkurse** di Darmstadt (1998) ma, ti devo dire, ben poco risento nella tua musica dell'attenzione accademica e delle influenze di quei grandi maestri, è una musica cordiale la tua che rispecchia il tuo modo di essere, ero curioso di ascoltare i tuoi ultimi brani, ma tu mi hai lasciato così.

Quando vent'anni fa scrissi il lungo saggio su di te, ricordi? Era intitolato **Il gesto poetico che si fa suono**<sup>1</sup>, mi era piaciuto sottolineare la naturalezza del tuo gesto musicale, la tua attrazione naturale per la poesia e per il teatro, hai scritto belle cose, caro Claudio, anche di musica ambientale: la musica non è mai aggiunta al luogo, alla poesia, alla scena ma ne è un elemento interno, legata alle dinamiche spaziali e gestuali. A parole tutti vorrebbero fare così, ma solo a pochi riesce e tu lo facevi molto bene perché ti veniva così, in modo congenito. Ne volevo ancora parlare con te, ma tu mi hai lasciato così.

Il repertorio delle tue composizioni si caratterizza per un cospicuo numero di brani strumentali per varie formazioni, teatro sperimentale, progetti multidisciplinari e multimediali, brani per Bande talmente importanti da inaugurare una nuova letteratura musicale bandistica<sup>2</sup>, lavori anche didattici per giovani strumentisti e chissà quanti allievi ti sono grati per questo, per il tuo costante impegno per la didattica, per l'educazione in genere, per il tuo spontaneo e disinteressato amore per la cultura, l'arte, la musica. Mi sarebbe piaciuto sapere da te cosa ne pensi di ciò che avviene oggi nel nostro cattivo mondo, egoistico e cinico, della musica sempre più pensata e fatta in maniera superficiale, tu che sei un generoso e un appassionato per natura, ma mi hai lasciato così.

Te l'ho detto tante volte, c'è bisogno di persone come te, partecipi e premurose, persone ancor prima che compositori, musicisti ancor prima che scrittori di note; il tuo volto da bambino, pulito, la tua innocenza, la tua ingenuità (nel senso di Castiglioni) l'essere nella genuinità, ha fatto innamorare tutti, attirati da questa tua grazia. Hai un talento naturale che si sposa con il rispetto e con l'essere affetto dalle persone che ti circondano, dai fatti che affronti in modo attento, dalle cose che non sono mai buttate là ma accarezzate. Sì, Claudino, c'è necessità di persone come te, sono 35 anni che ti conosco e in tutto questo tempo mi sei stato di esempio e ora che te ne sei andato mi sento più povero, sembra che il mondo stesso sia più povero. Ma perché mi hai lasciato così? Evidentemente nel posto dove sei andato avevano bisogno di una brava persona e di un bel musicista, ma quando torni Claudino? Mi manchi. Ti voglio bene.

<sup>1</sup> Renzo Cresti, *Il gesto poetico che si fa suono nella musica di Claudio Boncompagni*, in *Linguaggi della musica contemporanea*, Milano, Milano 1995.

<sup>2</sup> Molti i brani per orchestra di fiati, in svariate formazioni, dai lontani *Proporzio* (1992) dal *Ciclo Fotogrammi*, e *Moltitudini* (1996), agli originali pezzi degli anni Duemila quali *Exultet*, *Intrada*, gli straordinari *Parabola* e *Ola Tirrenica*, fino ai recenti *Echoes of Santa Flora* (2014) e *When Joseph* (2015), lavori che lasciano davvero il segno nell'innalzamento della qualità della letteratura degli ensemble per fiati. La scomparsa di Boncompagni è una grave perdita per la musica nel suo complesso, perché il maestro non aveva preclusioni sulle tipologie musicali, anzi, amava attraversarle con leggerezza e buon gusto, dalla musica contemporanea classica a quella per il teatro, che ha coltivato dalla metà degli anni Ottanta alla morte, dalla musica cameristica a quella per banda, nella quale è stato uno degli autori italiani più rilevanti e innovativi. Il M° Giampaolo Lazzeri gli era amico di lunga data e ne aveva intuito e capito le doti ed è stato lungimirante a presentare molti brani bandistici di Boncompagni, proseguendo in quel rinnovamento della qualità della musica per banda che è un suo fiore all'occhiello. <http://www.cjboncompagni.altervista.org/>



### **Molteni Cav. Edgardo**

*Lunedì 30 Maggio si è spento all'età di 87 anni il Cav. Edgardo Molteni, storico presidente dell'Associazione Corpo Musicale "G. Verdi" di Fino Mornasco (CO).*

*Uomo di grandissima cultura e personalità modernissima a dispetto della carta d'identità: l'Associazione gli deve moltissimo, l'ha presa per mano nel 1974 e non l'ha più lasciata riversando in essa tutte le sue grandi qualità umane ed amministrative interessandosi, anche negli ultimi mesi, dell'andamento delle attività per i festeggiamenti del 120°, non essendo abituato a non essere lui stesso in prima linea.*

*Per 42 anni è stato un esempio di dedizione, sempre presente in ogni occasione perché amava stare con i suoi musicanti che considerava la sua seconda famiglia. Lascia un vuoto enorme: i suoi ragazzi oggi piangono la perdita di un padre e di un amico, la comunità finese perde una personalità benemerita.*

*Il Consiglio Provinciale Anbima di Como partecipa con trasporto al dolore per la sua scomparsa*

## **VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?**

**Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Luglio-Agosto) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 15 Agosto 2016 per consentire un'uscita puntuale della stessa.**

**Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.**

**INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: [CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT](mailto:CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT)**

**RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI**

**DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI**

**DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE**

**La Redazione**



**FRAIZZOLI**  
1923 Milano

Manifattura Fraizzoli & C. s.r.l. via Kulisciuff, 7/A - 20152 Milano - Italy  
tel. +39 02 48951173 - fax: +39 02 48953794 www.fraizzoli.it - info@fraizzoli.it  
P.iva e C.F. 00857870158